Anno 1869

Le associazioni si ricevono in Firenze dalla Tipografia Eredi Botta, via del Castellaccio. Nelle Provincie del Regno con *vaglia postale* affrancato diretto alla detta Tipografia e dai principali Librai. — Fuori del Regno, alle Direzioni postali.

Le associazioni hanno principio col 1° d'ogni mese.

GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

Num. 206

Le inserzioni giudiziarie 25 centesimi per linea o spazio di linea. — Le altre inserzioni centesimi 30 per linea o spazio di linea.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.

UN NUMERO SEPARATO CENT. 20
ARRETRATO CENTESIMI 40

		Anno		Sem.		Trim.
Per Firenze	*Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento*	L.	42	22		12
Per le Provincie del Regno		»	46	24		13
Svizzera		»	58	31		17
Roma *(franco ai confini)*		»	52	27		15

Firenze, Venerdì 30 Luglio

		Anno		Sem.	Trim.
Francia	*Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento*	L.	82	48	27
Inghil., Belgio, Austria, Germ.		»	112	60	35
Id. per il solo giornale senza i Rendiconti ufficiali del Parlamento		»	82	44	24

PARTE UFFICIALE

Il N. 5179 della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno;

Vista la domanda del comune di Galliera, in provincia di Bologna, pel trasferimento del proprio capoluogo dalla località di San Vincenzo in quella di San Venanzio;

Vista la deliberazione favorevole del Consiglio provinciale di Bologna, in data 15 dicembre 1868;

Visto l'articolo 176, n. 1, della legge 20 marzo 1865, allegato *A*,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. È autorizzato il trasferimento del capoluogo del comune di Galliera dalla località di San Vincenzo in quella di San Venanzio.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze addì 24 giugno 1869.

VITTORIO EMANUELE.

LUIGI FERRARIS.

Il N. MMCLXX *(Parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Veduti gli statuti della Banca popolare cooperativa agricolo-commerciale sedente in Alessandria, approvati col Nostro decreto del 22 maggio 1868, n. 2006;

Veduto il Nostro decreto del 18 aprile 1869, col quale il numero delle azioni della Banca fu portato a quattromila;

Veduta la deliberazione dell'assemblea generale degli azionisti, in data 11 aprile 1869;

Veduto il titolo VII, libro I, del Codice di commercio;

Sentito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. La Società anonima stabilita in Alessandria sotto il titolo di *Banca popolare cooperativa agricolo-commerciale,* ai termini della deliberazione presa dai suoi azionisti in assemblea generale il giorno 11 aprile 1869, è autorizzata ad emettere in terza serie altre quattromila azioni da lire cinquanta, e ad aumentare per tal modo il capitale sociale fino a lire quattrocentomila.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze addì 21 giugno 1869.

VITTORIO EMANUELE.

MARCO MINGHETTI.

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Veduto l'articolo 24 della legge 20 marzo 1865 pei Lavori Pubblici;

Udito il parere del Consiglio superiore dei Lavori Pubblici;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato pei Lavori Pubblici,

Abbiamo decretato e decretiamo;

Art. 1. È approvato il regolamento deliberato dal Consiglio provinciale di Padova nelle sedute dei giorni 8 e 9 settembre 1868 e 9 marzo 1869, e modificato dalla Deputazione provinciale nell'adunanza del 7 maggio p. p. per la costruzione, manutenzione e sorveglianza delle strade provinciali, comunali e consortili di essa provincia, il quale regolamento visto d'ordine Nostro dal predetto Ministro sta annesso al presente decreto.

Art. 2. Il Nostro Ministro Segretario di Stato pei Lavori Pubblici è incaricato dell'esecuzione del presente decreto che sarà registrato alla Corte dei Conti e pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale del Regno.*

Dato a Firenze addì 24 giugno 1869.

VITTORIO EMANUELE.

MORDINI.

REGOLAMENTO *per la costruzione, manutenzione e sorveglianza delle strade provinciali, comunali e consorziali della provincia di Padova, approvato dal Consiglio provinciale nelle sedute* 8 e 9 *settembre* 1868 *e* 9 *marzo* 1869, *e modificato dalla Deputazione provinciale in adunanza del* 9 *maggio* 1869.

TITOLO I.

Costruzione delle strade.

CAPITOLO I. — *Norme tecniche.*

1. La larghezza delle strade provinciali non deve essere minore di metri 6, e quella delle strade comunali e consorziali non minore di metri 5. Quando la strada presenti una particolare importanza, queste larghezze possono venire accresciute, ma non mai in misura eccedente il bisogno di un comodo transito.

2. Nei tronchi in collina le stesse larghezze possono invece diminuirsi di un metro, lasciando però, ove occorra, degli spazi pel comodo scambio dei ruotabili. La larghezza normale si accresce quivi pure nelle risvolte.

3. L'andamento delle strade provinciali deve constare di rettifili congiunti da dolci curvature e seguire la linea più breve compatibilmente colla economia nelle spese di costruzione ed espropriazione.

4. L'andamento delle strade comunali segue per massima quello delle strade e sentieri preesistenti, rettificando solamente i tronchi più difettosi.

5. Nei tronchi in collina l'andamento è conforme allo sviluppo delle strade lungo le pendici meglio appropriate al suo percorrimento.

6. Il profilo longitudinale delle strade si determina in modo da combinare la economia negli sterri e riparti colla possibile prevalenza del piano stradale sugli adiacenti terreni, e con una pendenza che nei tronchi in piano non superi il 2, e nei tronchi in collina il 6 per cento.

7. Il profilo trasversale delle strade consta di una carriera arcuata col colmo che, a seconda delle circostanze e della materia impiegata, può variare da $^1/_{24}$ ad $^1/_{30}$ della larghezza, e coi bordi o marciapiedi assecondanti dolcemente la curva della carriera.

Alle scarpe del rilevato si assegna una regolare inclinazione variabile in ragione dell'uno fino all'uno e mezzo per uno, a seconda della minore o maggiore scioltezza dei terreni.

La strada è fiancheggiata da fossi atti a ricevere e smaltire le acque di scolo.

Le relative sponde verso i campi devono avere la pendenza non minore dell'un per uno.

8. La scarpa interna delle strade in margine ad un corso d'acqua naturale od artificiale viene presidiata con opportuni ripari a carico dell'amministrazione cui appartiene la strada, ovvero del proprietario od utente dell'acqua a seconda di quanto in proposito prescrivono le leggi.

9. Ove circostanze locali lo esigano può modificarsi il profilo della strada facendolo a culla, ad ala piana inclinata, ecc.

Nel caso di impedimento allo scolo diretto, questo si procura mediante opportuni acquedotti.

10. La carriera delle strade provinciali e comunali si consolida generalmente in ghiaia o breccia minuta. In quelle comunali di minore importanza, e dove la ghiaia e la breccia hanno un prezzo troppo elevato, può adoperarsi anche semplicemente la sabbia.

Le traverse degli abitati più importanti possono essere selciate con ciottoli o sasso spezzato, od anche in ghiaia ove la larghezza della strada lo comporti.

11. Lo spessore della crosta ghiaiosa della careggiata nelle strade provinciali non deve esser minore di centimetri dieci, e nelle comunali di centimetri sei.

Secondo l'importanza del transito e la qualità del fondo si accresce il consolidamento mediante un sottostrato di ghiaia naturale, sasso in pezzi minuti, rovinaccio, ecc.

Nelle strade meno importanti la coperta solida si stabilisce sopra un semplice letto di sabbia.

12. Ai bordi della strada si lasciano marciapiedi della larghezza minima di mezzo metro ai quali non si estende il consolidamento.

I cigli ne sono bene allineati e listati con zolle erbose vegetanti.

13. Ove la strada corre in grande elevazione ovvero in margine a corsi d'acqua si stabiliscono paracarri o barricate di difesa.

14. I ponti, tombini ed altre opere d'arte occorrenti lungo le strade si costruiscono in muratura, escluse per massima le opere in legno.

15. I ponti e gli acquedotti sono larghi quanto la strada ed il loro dorso si tiene possibilmente depresso in modo da non alterarne la livellata normale. Ove ciò non sia conciliabile, la carreggiata del ponte si raccorda a quella della strada mediante comode rampe.

16. I ponti si muniscono di parapetti.

La loro ampiezza è proporzionata al corpo d'acqua cui devono dar passaggio.

17. Le strade in collina si muniscono, ove occorra, di muri e contromuri a secco od in malta a seconda del materiale disponibile.

Lungo il loro bordo a monte si stabilisce una cunetta selciata di raccoglimento delle acque piovane che si scaricano per acquedotti sotto il piano stradale.

18. Lungo le strade provinciali vi sono di chilometro in chilometro capisaldi numerati colla testa a livello del piano normale della strada.

Le distanze dal capoluogo sono demarcate mediante pietre migliarie ed i confini dei comuni e della provincia mediante opportune leggende scolpite in pietra.

Simili leggende si appongono lungo le strade comunali ai crocivii per indicarne la direzione.

CAPITOLO II. — *Norme amministrative.*

19. Le opere di nuova costruzione o di radicale riparazione delle strade si eseguiscono di regola mediante appalto colle norme vigenti pei pubblici lavori.

20. L'appalto ha luogo sulla base di regolare progetto delle opere da eseguirsi compilato dai tecnici cui è devoluta la direzione e sorveglianza dei relativi lavori.

21. Ogni progetto consta dei seguenti documenti:

1. Relazione.
2. Piano della località.
3. Profilo longitudinale.
4. Profili trasversali.
5. Disegni delle opere d'arte.
6. Analisi dei prezzi unitari.
7. Calcolo metrico.
8. Perizia della spesa.
9. Capitolato d'appalto.
10. Stima dei compensi per espropriazione.

22. La redazione delle singole pezze sovraelencate si uniforma possibilmente al prescritto pei progetti compilati dagli uffici del Genio civile ed alle speciali istruzioni che verranno in seguito emanate.

23. Se trattisi di opere di poca importanza si possono ommettere le pezze 1ª, 2ª e 6ª.

24. Stipulato il contratto, l'ingegnere direttore del lavoro ne fa la consegna all'impresa erigendo sopra luogo analogo verbale che trasmette alla amministrazione interessata.

25. Occorrendo espropriazioni, l'ingegnere stesso, prima di permettere l'intrapresa dei lavori, cura che sia pienamente adempito a quanto in proposito prescrive la legge.

26. I lavori di un importo maggiore di lire mille vengono collaudati da un ingegnere nominato dal Consiglio o dalla Giunta se trattisi di opera comunale, e dalla Deputazione provinciale se trattisi di opera fatta a spese od anche col semplice concorso della provincia.

27. I progetti delle opere comunali sono soggetti all'approvazione della Deputazione provinciale a senso dell'art. 138 della legge comunale e provinciale.

28. Le competenze dei periti incaricati dei progetti, direzione dei lavori e collaudi di opere comunali, in quanto non abbiano stipendio fisso, si regolano secondo la tariffa seguente:

Dieta per ogni giornata del perito tanto in campagna che al tavolo . . . . . . L. it. 12 »

Simile all'assistente (solo in campagna) ed al disegnatore al tavolo . . . . . . » 5 »

Per vitto ed alloggio d'una giornata tanto del perito che dell'assistente . . » 6 »

Pel solo vitto . . . . » 5 »

Spese di viaggio sulle strade comuni computandosi tanto l'andata quanto il ritorno fino a chilometri 15, per chil. » » 50

Per ogni chilometro oltre i 15 . . . » » 25

Sulla ferrovia si compensa la spesa di un biglietto di 2ª classe e quella di accesso alle stazioni secondo le tariffe locali.

Per ogni giornata di trabuccatore . » 2 »

Scritturazione per ogni facciata da 1000 caratteri . . . . » » 20

29. È riservata all'ufficio tecnico provinciale la liquidazione delle competenze contemplate dall'articolo precedente che partirà dal dato di una media attività.

TITOLO II.

Manutenzione delle strade.

SEZIONE I. — Strade comunali.

CAPITOLO I. — *Disposizioni generali.*

30. Ad ingegneri civili assistiti dall'occorrente personale è affidato il servizio dei comuni per la esecuzione pratica dei lavori di manutenzione stradale.

31. Affinchè con unità di azione sia conservato ovunque lo stesso ordine tecnico-amministrativo, la superiore ispezione è demandata alla Deputazione provinciale che la esercita a mezzo dell'ufficio tecnico provinciale.

32. Le strade comunali della provincia vengono divise in riparti comprendenti od uno o più comuni, ed anche un intero distretto. Quando una strada è mantenuta da più comuni questi si costituiscono in consorzio nel modo e forme stabilite dagli articoli 43 e seguenti della legge 20 marzo 1865 sulle opere pubbliche.

33. Ad ogni riparto sono addetti:

a) Un ingegnere direttore;

b) Uno o più sorveglianti;

c) Un determinato numero di stradaiuoli stabili.

34. L'appalto in massima è limitato alla fornitura di materiali. Nulla osta però che in casi speciali, dietro approvazione a termini di legge, i comuni possano da sè provvederli anche in via economica, quando li prezzi non sieno superiori a quelli unitari del preventivo. Il pagamento di ogni altro articolo di manutenzione si eseguisce in via economica dalle rispettive Giunte municipali.

35. Le strade costruite a sassi spezzati, od a ciottolato, i lastricati, ed i manufatti murali, e lignei, potranno essere appaltati, giusta le norme di legge, e del presente regolamento, a prezzo assoluto, e ad opera definita, ovvero a prezzi unitari fissi per ogni determinata quantità di lavoro, con un dato successivo periodo di gratuita manutenzione.

36. Le strade finora denominate consorziali che colla classifica non entrassero a far parte delle provinciali, e che ora vengono mantenute dal concorso sociale dei vari comuni sotto dipendenza della Deputazione provinciale, continueranno a sussistere nello stesso modo fino a tanto che sieno nominate le Commissioni dai delegati dei comuni interessati e che sia deliberato dalle medesime intorno all'amministrazione delle suddette strade od alle rispettive misure di concorso nelle spese a tenore dell'art. 47 e relativi della legge sui lavori pubblici.

37. Nessun lavoro che non sia preventivato potrà essere eseguito dall'ingegnere direttore, senza l'assenso delle rispettive Giunte municipali, salva sempre l'osservanza delle disposizioni di legge.

38. Nell'ordinare la somministrazione del materiale, e di ogni altro occorrente alla manutenzione delle strade gli ingegneri devono strettamente attenersi ai preventivi superiormente riveduti, e nella esecuzione dei lavori seguire le pratiche prescrizioni che sono premesse al presente regolamento.

Le spese dell'annua manutenzione d'una strada non devono mai sorpassare le somme approvate. Per ogni spesa arbitraria seguirà corrispondente trattenuta sullo stipendio degli ingegneri, e ciò fino a che non abbiano pienamente giustificato il proprio operato.

39. Nel solo caso d'impreveduti accidenti, pei quali sia del tutto interrotto il passaggio delle strade, l'ingegnere direttore potrà iniziare gl'indispensabili lavori di riparo, ma dovrà contemporaneamente partecipare la emergenza alle autorità comunali, ed alla Deputazione provinciale.

40. Agli ingegneri direttori viene fatta commissionalmente dalle Giunte municipali la consegna regolare delle strade, e dei manufatti da mantenersi, compresi nel relativo riparto, erigendo analogo protocollo, una copia del quale viene trasmessa alla Deputazione provinciale.

Nelle strade che continuassero a conservare, od acquistassero il carattere consorziale, la consegna sarà fatta colle stesse norme della Commissione dei delegati dei comuni interessati.

41. Viene pure fatta dagl'ingegneri la simultanea consegna degli effetti tutti di proprietà dei comuni per la loro custodia e conservazione compatibilmente all'uso, essendone essi in principalità responsabili. Se ne farà perciò un dettagliato inventario, nel quale si esporrà lo stato loro, rilasciandone una copia alle Giunte municipali rispettive. Per le avvenibili variazioni ed aggiunte, dietro le somministrazioni che fossero in seguito verificate, dovrà l'ingegnere tenere esatto registro, del quale ogni sei mesi comunicherà estratto alle locali autorità amministrative. Quegli effetti che per deperimento, od altre cause non potessero più servire saranno rimessi al comune o consorzio cui appartengono, verificandosi il corrispondente scarico nel suindicato registro.

42. Essendo l'ingegnere direttore responsabile della perfetta esecuzione di ogni lavoro, al medesimo è lasciata facoltà di agire nella direzione tecnica, e quindi i sorveglianti, stradaiuoli stabili, ed operai straordinari devono nella parte tecnica da lui solo dipendere. Le operazioni però del direttore sono soggette al sindacato delle Giunte municipali e dell'ufficio tecnico provinciale, a ciò incaricato dalla relativa Deputazione.

43. Ogni qual volta le Giunte municipali riscontrassero difetti e disordini lungo le strade, o nel servizio stradale, provocano dall'ingegnere direttore, o dal sorvegliante che ne rende partecipe l'ingegnere direttore suddetto, il pronto riparo, dandone, ove il credessero, comunicazione alla Deputazione provinciale.

44. Ogni anno viene eretto dall'ingegnere per ogni comune, e per ogni consorzio, o riparto, col consiglio e parere delle relative Giunte municipali e Commissioni consorziali un preventivo della spesa occorrente per la manutenzione delle singole strade.

45. L'approvazione dei detti preventivi tanto in caso di perfetto accordo, quanto in caso di dissenso fra le Giunte o Commissioni consorziali e l'ingegnere, spetterà alla Deputazione provinciale, dietro le norme generali di pubblica amministrazione giusta il disposto del successivo articolo 63.

46. Per ogni anno solare viene dall'ingegnere direttore compilata la liquidazione della spesa sostenuta. Tale liquidazione da prima sottoposta alla Giunta municipale o Commissione consorziale, viene rimessa per la revisione all'ufficio tecnico provinciale in analogia del disposto del successivo articolo 68.

47. L'amministrazione è garantita, rispetto agli ingegneri, dal loro stipendio, e riguardo ai fornitori, dalle somme, che per avventura rimanessero a loro credito nel corso dell'anno, nonchè dalle cauzioni prestate a senso del capitolato d'appalto. A tale garanzia provvedono pure le pratiche d'ordine e di controlleria a cui vengono assoggettati gli ingegneri ed i sorveglianti.

48. Sorgendo il bisogno di un radicale riatto delle vecchie strade, o del consolidamento di quelle stabilite in terra e sabbia, o di costruzione di strade nuove, le Giunte municipali provvederanno nelle vie ordinarie, dietro le norme del titolo 1° del presente regolamento. Quanto prescrivesi nel presente titolo 2° è applicabile soltanto allo stadio di manutenzione delle nuove opere stradali compiute e collaudate, stadio che intendesi cominciato col primo spargimento della materia prescelta.

CAPITOLO II. — *Divisione della provincia in riparti stradali.*

49. La intera provincia potrà essere divisa in tanti riparti quanti sono i distretti, ossia mandamenti della medesima. Quei distretti che attualmente sono divisi in due o più riparti potranno conservarsi qualora a ciò aderisca la maggioranza dei Consigli comunali rispettivamente interessati.

Il personale addetto ad ogni riparto coi relativi emolumenti vedesi nel prospetto annesso al presente regolamento.

Le maggiori comuni, però, aventi ufficio edile, potranno valersi del proprio ingegnere per la direzione delle manutenzioni stradali, ferma sempre la osservanza delle norme dall'attuale regolamento prescritte.

Sussisteranno quindi gli stabiliti riparti colla eliminazione di quei comuni aventi ufficio edile, che volessero amministrare le proprie strade separatamente da ogni altro; e colle rettifiche richieste dalla classificazione delle strade provinciali, o da altre circostanze di fatto.

CAPITOLO III. — *Nomina del personale.*

50. Le nomine degli ingegneri direttori, e dei sorveglianti seguiranno previo regolare concorso.

51. La nomina degli ingegneri direttori tanto delle strade denominate consorziali che continuassero a sussistere, quanto delle strade comunali comprese in un dato riparto, verrà fatta dai comuni rispettivamente interessati, restando prescelti quelli che avranno riportata la maggioranza assoluta complessiva dei voti dei relativi Consigli verificata dalla Deputazione provinciale.

Ove questa maggioranza non fosse da taluno conseguita, dovrà ripetersi la votazione nel più breve termine possibile, e rinnovandosi l'insuccesso, o per qualunque altra causa mancando la prescritta nomina, sarà provveduto dalla Deputazione provinciale, scegliendo fra li concorrenti, o proposti dai comuni.

52. Per poter aspirare al posto di sorvegliante sono necessari i seguenti requisiti:

1. Un'età non minore d'anni 21 nè maggiore d'anni 40.
2. Una robusta fisica costituzione;
3. Onestà provata o notoria;
4. Conoscenza dei metodi di manutenzione stradale;
5. Saper leggere, scrivere, far conti, estendere un rapporto, e conoscere i modi di misurazione dei solidi e quelli del livellare.

Sulli due ultimi requisiti l'aspirante sarà obbligato di sostenere un esame presso una Commissione nominata dalla Deputazione provinciale, nè sarà ammesso al concorso ove non abbia riportato favorevole dichiarazione della propria capacità.

53. Nella nomina dei sorveglianti si procederà come fu stabilito nei precedenti articoli 51, 52, sentito il motivato voto e parere che verrà chiesto a quell'ingegnere direttore a cui dovrà appartenere il sorvegliante.

Quei comuni che a tenore dell'articolo 49 potessero dirigere la manutenzione delle proprie strade separatamente da altri, potranno anche eleggere a sorveglianza delle medesime, persone addette all'ufficio municipale in via stabile o provvisoria.

54. Tanto la nomina degli ingegneri direttori, quanto quella dei sorveglianti sarà sottoposta alla provvisorietà di un anno di prova, e se durante questo periodo non emergeranno lagnanze a loro carico, proseguiranno in servizio fino al compimento di un quadriennio, dopo il quale potranno essere rieletti per un altro quadriennio e così di seguito.

Ove però taluno dei comuni interessati nel riparto stradale trovasse giusti motivi di lagno sulla poca solerzia del servizio, ed ove dietro richiamo dell'autorità comunale o provinciale non se ne ottenesse il rimedio, tanto l'ingegnere, quanto il sorvegliante potranno essere licenziati anche prima del termine del quadriennio di ferma, per essere surrogati da altri eletti colle pratiche sopra stabilite, salvo, per le più gravi mancanze, quanto verrà fissato all'articolo 125.

55. Gli avvisi di concorso pegl'ingegneri direttori e sorveglianti delle linee stradali che venissero mantenute in via consorziale, saranno pubblicati dalla Commissione dei delegati dei comuni interessati.

Quelli per le strade dei comuni sussistenti isolatamente, dai rispettivi municipii.

Quelli infine per li riparti consortili saranno pubblicati dalli singoli comuni in essi interessati, con invito ai concorrenti di presentare i proprii documenti a taluno dei comuni medesimi, il quale dovrà darne notizia a tutti gli altri dello stesso riparto per ogni opportuno esame ed ispezione.

56. Gli stradaiuoli stabili saranno nominati dalle rispettive Giunte municipali, sentito il voto dell'ingegnere e del sorvegliante. L'ingegnere direttore d'accordo colle Giunte determina il numero degli stradini che reputa indispensabile pel buon governo di ogni strada.

57. Nelle straordinarie occorrenze l'ingegnere direttore potrà assumere in servizio degli operai straordinarii, dandone immediata partecipazione alle Giunte municipali.

58. Nel caso di malattia di alcuno degli impiegati addetti alle manutenzioni stradali sarà provveduto a seconda dei casi dalle Giunte municipali, che ne daranno comunicazione alla Deputazione provinciale.

CAPITOLO IV. — *Della superiore ispezione delle strade.*

59. Coerentemente alla sorveglianza sulle strade data alla Deputazione provinciale spetterà alla stessa l'approvazione dei preventivi, la revisione delle misurazioni delle materie, dei settimanali, e delle polizze, l'esame e l'approvazione delle liquidazioni annuali, nonchè quella delle perizie dei lavori straordinarii, che per avventura potessero occorrere, nonchè di ogni altra attinenza alla manutenzione e costruzione delle strade.

CAPITOLO V. — *Dell'ingegnere direttore.*

60. Ad un ingegnere civile viene assegnato un riparto stradale sotto la sua rispondenza.

61. Ordina, dirige e sorveglia ogni lavoro per la manutenzione delle strade colle norme del presente regolamento.

62. Visita le singole strade del suo riparto almeno una volta al mese, invitando almeno tre giorni in precedenza ad intervenirvi le rispettive

Giunte municipali, e per le strade consorziali ne invita i delegati delle Giunte che vi sono interessate.

Visita pure le strade in tutte le circostanze di straordinarii lavori. Dei risultamenti di ogni visita dà relazione ufficiale alle Giunte municipali o Commissioni consorziali interessate.

Queste relazioni non saranno mai ritardate di otto giorni dopo la visita.

63. Nel luglio di ogni anno compila il preventivo della spesa occorrente per la manutenzione dell'anno successivo, e dentro lo stesso mese lo rassegna alla Deputazione provinciale per la revisione dell'ufficio tecnico, e per le pratiche amministrative di approvazione per parte del Consiglio comunale nella sua sessione di autunno, onde la materia possa essere ordinata, consegnata e pagata nell'anno immediatamente successivo.

Tale preventivo deve essere compilato come nell'unito modello *A*, specificandosi in esso tutte le partite di spese ordinarie e straordinarie, costanti e variabili. In fine della pezza terza, dopo la spesa totale preventivata, sarà esposta anche quella del precedente anno per norma della tecnica revisione.

64. Per le strade comunali saranno compilati tanti separati preventivi quanti sono i comuni compresi nel riparto, includendovi le spese generali degli stipendi fissi in ragione della lunghezza delle strade di ogni comune. Per le strade consorziali saranno eretti preventivi per ogni consorzio.

65. La misurazione della ghiaia viene dall'ingegnere eseguita secondo le disposizioni degli articoli 107 e 108, invitando otto giorni prima a presiedere alla operazione le autorità comunali o consorziali secondo la competenza della strada, ed erigendo i processi verbali secondo la modula *B*, libero alle autorità stesse di delegare con mandato al proprio rappresentante un possidente del comune.

Quando, regolarmente invitate, le autorità comunali o consorziali nel giorno ed ora stabiliti non intervenissero, o non si facessero rappresentare, si farà luogo alla misurazione anche senza il loro concorso.

Entro due giorni dopo la misurazione, il direttore innoltra il processo verbale alla Deputazione provinciale pegli opportuni riscontri dell'ufficio tecnico.

66. Ogni qualvolta occorra all'ingegnere direttore di assumere operai straordinari, deve sempre darne pronto avviso per la opportuna controlleria alle Giunte municipali nel cui circondario vengono eseguiti i lavori.

Trattandosi di strade consorziali l'avviso sarà dato alla Commissione composta dai delegati dei comuni interessati nelle medesime, ed alla Giunta municipale del luogo dove si eseguisce il lavoro.

67. Compila in duplo al termine di ogni settimana i ruoli dei giornalieri e le polizze di spesa che fossero occorse, e ciò col concorso e firma dei sorveglianti. Questi atti vengono rimessi pure in duplo alla Giunta municipale che li riscontra e li vidima, eseguisce i pagamenti, ed una copia restituisce all'ingegnere direttore per unirla a suo tempo a corredo delle liquidazioni. Nel caso che qualche comune volesse far anticipare tali pagamenti dal fornitore, dovrà consegnarsi al medesimo un terzo esemplare dei suddetti atti.

68. Ogni mese, e per ogni riparto, redige un prospetto mensile dello stato economico delle manutenzioni secondo il modello *C*, e lo rimette nei primi otto giorni successivi alle rispettive Giunte municipali ed alla deputazione provinciale.

Compila per ogni comune al termine dell'anno la liquidazione generale delle spese dietro il modello *D*, rimettendola alla rispettiva Giunta comunale per le sue osservazioni, e per la sua controlleria, sulla base degli atti da essa tenuti.

Per far conseguire poi al fornitore le rate di pagamento che fossero convenute col relativo contratto d'appalto, l'ingegnere direttore rilascierà al medesimo analoghi certificati secondo il modello *E*, in base ai quali le Giunte municipali potranno soddisfare ai relativi pagamenti.

69. Tiene in giornata il protocollo dei propri atti per poter dare pronti schiarimenti a qualunque inchiesta.

70. Vigila affinchè i sorveglianti, gli stradaiuoli stabili ed i lavoratori giornalieri adempiano ai loro doveri. Fa rapporto alle Giunte municipali sulle mancanze attribuibili ai sorveglianti per l'inoltro alla Deputazione provinciale. In quanto agli stradaiuoli stabili e lavoratori giornalieri, il direttore ha la facoltà di licenziarli, d'accordo colle autorità amministrative, anche immediatamente, qualora non gli prestassero un soddisfacente servizio.

71. Partecipa alle Giunte municipali tutte le contravvenzioni alle leggi di polizia stradale, somministrando quei lumi che potessero agevolare la procedura da attivarsi.

72. A base degli appalti dovrà il direttore estendere regolari progetti. Tali progetti devono essere rassegnati alla Deputazione provinciale per la revisione dell'ufficio tecnico, e per le ulteriori pratiche amministrative, onde procedere all'appalto, ed alla stipulazione dei relativi contratti a termini dell'articolo 27 della legge sui lavori pubblici.

73. In quanto per casi eventuali occorressero lavori necessari non contemplati nei preventivi approvati che servirono di base agli appalti dei quali tratta il precedente art. 72, l'ingegnere direttore ne rassegnerà la perizia alla Giunta municipale per le relative pratiche di legge.

74. Per le sue prestazioni gli viene corrisposto un assegno fisso annuale, comprendente ogni spesa di viaggio, e d'ufficio, ragguagliato alla estensione chilometrica del proprio riparto nella ragione non minore di lire 12 (dodici) per ogni chilometro di strada soggetta alla sua direzione.

(*Continua*)

S. M. sulla proposta del Ministro delle Finanze con decreti in data 24 giugno si è degnata fare le seguenti promozioni e nomine nell'Ordine della Corona d'Italia:

Ad uffiziali:

Poggi comm. avv. Andrea, ispettore generale nel Ministero delle finanze;
Bisiè cav. Vittorio, capo di divisione nella direzione generale del debito pubblico, in riposo;
Mascilli cav. Ferdinando, direttore del lotto di Napoli;
Matta cav. Domenico, direttore demaniale, in riposo;
Boccardo cav. Bartolomeo, id., id.;
Englen Rodolfo, consigliere d'amministrazione del Banco di Napoli;
Giorello Carlo, id. id;
Mattacchini cav. Giuseppe, presidente della Commissione provinciale d'appello per le imposte dirette di Novara;
D'Amico Edoardo, deputato al Parlamento nazionale.

A cavalieri:

Ciampolillo cav. Gaetano, capo di divisione nella direzione generale del debito pubblico;
Spalla cav. Bartolomeo, id. id;
Corbetta cav. Carlo, id. nel Ministero delle finanze;
Pescetto cav. Lorenzo, id. id.;
Bayma cav. Carlo, id. id.;
Stringhini cav. Giovanni, id. id.;
Rodi cav. Ermete, id. id.;
Pinna cav. ing. Giacinto, id. id.;
Giovannini cav. Gio. Francesco, id. id.;
De Dominici cav. Carlo, capo di sezione id.;
Gaspari cav. Luigi Luciano, intendente di finanza in disponibilità, reggente lo stralcio della delegazione di finanza in Venezia;
Valentini cav. Arcangelo, direttore del contenzioso finanziario a Milano;
Emprin cav. Giuliano, direttore compartimentale delle gabelle a Torino;
Lombardi cav. Lorenzo, id. id. a Cagliari;
Suini cav. Sigismondo, id. id. a Novara;
Alvergna cav. Enrico, id. id. a Firenze;
Demaria Giovanni Giuseppe, id. id. a Palermo;
Tarchetti cav. Paolo, direttore del demanio e delle tasse a Bergamo;
Mayer cav. Fridolino, direttore compartimentale delle imposte dirette di Perugia;
Guaita Giacomo, id. id. di Venezia;
Rolleri cav. Giuseppe, ispettore del Tesoro a Palermo;
Pesci cav. Vittorio, id. a Firenze;
Morosini nob. Pietro, direttore della manifattura de' tabacchi a Napoli;
Soriani Alessandro, id. id. a Lucca;
Gamacchio cav. Tommaso, tesoriere provinciale di Genova;
Strafforello Domenico, segretario capo d'ufficio nella direzione delle gabelle di Genova;
Tirelli dottor Lodovico, id. id. di Napoli;
Longone Gaetano, segretario capo nell'amministrazione del lotto a Milano;
Orlando Edoardo, id. id. a Palermo;
Pinna Caboni avv. Giovanni, primo segretario nella direzione demaniale di Catania;
Tesio Pietro, id. id. di Messina;
Baccaredda Effisio, primo segretario della direzione delle imposte dirette di Cagliari;
Mozzoni nob. dott. Giovanni, segretario capo della Giunta di censimento di Lombardia;
Cletimeni Giovanni, ispettore del demanio e delle tasse a Napoli;
Banchetti Pietro, id. id. in Alessandria;
Galleani Alessandro, id. id. a Messina;
Evangelisti Giovanni, ispettore nell'amministrazione delle imposte dirette e del catasto;
Venturi Gio. Battista, capo di sezione nell'amministrazione del Tesoro in disponibilità;
Salvioni Cesare, capo dell'ufficio del bollo ordinario in Milano;
De Negri Antonio, ricevitore del registro in Alba;
Lucca cav. ing. Francesco, direttore dei lavori di ristauro al teatro Farnese a Parma;
Parrocchia cav. avv. Vittorio, direttore demaniale, in riposo;
Fiorio cav. Giuseppe, capo di sezione nella Corte de' conti, in riposo;
Morandini Luigi, conservatore delle ipoteche, in riposo;
Giani Giovanni Battista, ricevitore delle tasse giudiziarie a Firenze, in riposo;
Scolaro Michele, magazziniere delle privative, in riposo;
Sorzana Giuseppe, esattore delle imposte dirette, in riposo;
Piazza cav. Francesco, membro della Commissione provinciale per la vendita dei beni ecclesiastici in Cremona;
Trezzi ing. Gerolamo, id. id. id.;
Pavolini Agostino, id. id. in Siena;
Costantini Carlo, id. id. id.;
Salsa avv. Agostino, id. id. in Treviso;
Vianello prof. Angelo, id. id. id.;
Bartolini Luigi, presidente della Commissione per le imposte dirette a Trevi;
Sileci avv. Emanuele, id. provinciale per le imposte dirette in Girgenti;
Ricci-Granitto avv. Rocco, membro id. id. id.;
Leoncavallo avv. Nicola, id. id. id. in Napoli;
Cortese avv. Giacobbe, id. id. id. id.;
Levi Angiolo Federico, id. id. id. in Firenze;
Antonelli Ercole, id. id. id. in Novara;
Lamattina Luigi, presidente della Commissione per le imposte dirette di San Gemini;
Anfosso Marco Felice, id. id. di Andora;
Baldini Ubaldino, membro id. id. di Firenze;
Branchi Eugenio, id. id. id. id.;
De' Rossi avv. Vittorio, membro della Commissione provinciale d'appello per le imposte dirette di Livorno;
Silva avv. Paolo, id. id. id. di Novara;
Salomoni Filippo, professore di leggi nell'Università di Padova;
Jaccottet Costante, pubblicista;
Bargellini Adriano, di Livorno;
Veneziani Giovanni.

Con decreti Reali del 7 luglio corrente:

Riva Francesco, aiutante di 1ª classe nel corpo Reale della marina, fu collocato a riposo ed ammesso a far valere i suoi titoli pel conseguimento della pensione;

Scotti Guglielmo, aiutante di 3ª classe nel corpo stesso, venne collocato in aspettativa a seguito di sua dimanda.

IL MINISTRO

DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Visti gli articoli 11 del regolamento per le esposizioni ippiche 3 febbraio 1867 ed 11 del decreto ministeriale 11 aprile 1869;

Visto l'altro decreto ministeriale 21 messe stesso;

Sulla proposta dei prefetti delle rispettive provincie

Decreta:

A componenti il Corpo dei giurati per la distribuzione dei premii alla esposizione ippica che avrà luogo in Cremona nei giorni 17, 18 e 19 agosto 1869 sono nominati i signori:

Cavasanti conte Lorenzo, rappresentante la provincia di Alessandria;
Tornaforte conte Paolo, id di Cuneo;
Negrotto marchese Lorenzo, id. di Genova,
Bergamasco cav. Camillo, id. di Novara;
Dozzio Giovanni, id. di Pavia;
Belgrano conte Alberto, id di Porto Maurizio;
Corvini cav. Lorenzo, id. di Milano;
Bizzi Giovanni, id. di Cremona;
Clerici nob. Giorgio, id. di Como;
Ceresa dottor Pietro, id. di Piacenza;
Cerutti comm. Francesco, id. di Torino.

Firenze, 28 luglio 1869.

Il Direttore Capo della 4ª Divisione
A. G. MARSILJ.

Il Ministro: M. MINGHETTI.

Nel decreto del signor Ministro delle Finanze in data 27 luglio corrente, relativo alla *rivendicazione o svincolo dei beni costituenti la dotazione di benefizi, prelature, cappellanie, ecc.*, pubblicato nel foglio di ieri di questa *Gazzetta ufficiale* num. 205, all'art. 8 ove fu stampato per errore..... *inviteranno tosto i richiedenti a presentarsi nel termine di giorni 15 per completare la loro dichiarazione ed esigere il pagamento*... leggasi *ed eseguire* il pagamento, ecc.

PARTE NON UFFICIALE

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA

Si legge nel *Journal Officiel* del 29:

Il giornale *Paris* nel suo numero del 28 corrente dice che crede di sapere e potrebbe perfino affermare che la quistione dello scioglimento del Corpo legislativo è stata agitata nei Consigli della Corona e che la misura relativa fu già adottata in massima. La notizia data dal *Paris* è priva di ogni fondamento.

— La *Patrie* del 29 dice che il progetto di senatusconsulto sarà sostenuto al Senato dai signori Delangle, de Sartiges, F. Barrot, Laguéronnière, de Royer e Manier de Sizeranne.

Meno favorevoli si mostrerebbero al progetto i senatori Larabit, Lacaze, il barone Dupin e Ségur d'Aguesseau.

Non si sa ancora quale sarà l'atteggiamento che prenderà il principe Napoleone.

MONARCHIA AUSTRO-UNGARICA

L'*Oss. triestino* ha per telegrafo le seguenti notizie da Vienna 28 luglio:

La sezione finanziaria della Delegazione ungherese approvò il bilancio del Ministero delle finanze eseguendo cancellazioni nella rubrica delle pensioni ed aumentando gl'introiti doganali a 12 milioni. La suprema Corte dei conti verrà trasformata in un'autorità coordinata al Ministero. Riguardo all'imposta sulla rendita del Lloyd austriaco, la quale viene richiesta dalla Delegazione del Consiglio dell'Impero per il bilancio del paese, con che la quota dell'Ungheria sarebbe aumentata di 24,000 fior., si verrà probabilmente ad una votazione comune.

— La Delegazione del Consiglio dell'Impero ammise una risoluzione relativa all'ordinamento ed all'aumento degli uffici consolari; accordò al Ministero degli esteri il giro di fondi, ed approvò le spese segrete. La deliberazione riguardo alle sovvenzioni per il Lloyd fu aggiornata.

— Il ministro Giskra redarguì severamente il procedere irregolare usato dapprincipio dal tribunale d'inquisizione di Cracovia. Fu arrestato il priore dei Carmelitani incaricato dell'ispezione delle Carmelitane. Il confessore delle Carmelitane è morto improvvisamente.

— Si annunzia che nella seduta di domani del Consiglio comunale la sinistra proporrà una petizione al Consiglio dell'Impero per chiedere che vengano aboliti tutti gli Ordini ecclesiastici, i quali non si dedicano all'istruzione o all'assistenza degli ammalati. Si chiederà inoltre che anche questi Ordini vengano sottoposti, secondo la legge sulle Associazioni, alla sorveglianza superiore dello Stato, esercitata da un commissario imperiale.

— Sul banchetto dato in onore dei giornalisti tedeschi dal Consiglio municipale di Vienna quei giornali riferiscono:

Alle ore 3 pom. del 26 corr. incominciò il banchetto offerto dal Consiglio municipale ai membri del Congresso dei giornalisti. La gran sala del convegno era tutta piena. Alla mensa principale presero posto le LL. EE. i signori ministri Kuhn, de Becke e Giskra, il borgomastro dottor Felder, il dirigente la Luogotenenza cav. de Weber, e la presidenza del Congresso. Il presidente dell'assemblea dottor Kletke di Berlino aprì la serie dei brindisi, portando un evviva a S. M. l'Imperatore, il quale diede al suo Impero fedele e costante le più libere istituzioni. Al brindisi rispose con entusiasmo tutta l'adunanza, alzandosi in piedi al suono dell'inno nazionale, che si volle ripetuto. Indi prese la parola il borgomastro dottor Felder per propinare « Alla libera stampa! »

« Per la seconda volta, egli dice, in pochi giorni, mi è dato l'onore di esprimere in nome della città di Vienna quei sentimenti con cui la città medesima si fa incontro sempre volentieri e cordialmente ai suoi ospiti. Con gioia, e lo dico pure, con orgoglio abbiamo dato il benvenuto ai rappresentanti della libera stampa di tutti i punti della Germania riuniti nelle nostre mura.

« E non deve il cittadino di Vienna sentirsi orgoglioso, che la sua patria, molto mal conosciuta, e spesso compianta, oggi sia il luogo ospitale, in cui, sotto lo scudo d'una libera costituzione, i figli della libera stampa si porgono la mano affine d'accordarsi su comuni interessi, e stabiliscono irrefragabilmente il fatto, che avvenimenti politici non possono strappare il legame della comunione della *grande scienza alemanna, della parola alemanna, della stampa alemanna e del sentimento alemanno.*

« Si tolgano tutte le libertà, diceva, come è noto, un personaggio politico britannico di molta esperienza; ma si lasci la libera stampa, chè questa le riconquisterà tutte.

« Noi, signori miei, vogliamo conservare e sviluppare ognor più la nostra libertà, che la stampa contribuì a farci ottenere, e però teniamo alta la libera stampa! Posciachè essa è la formatrice del popolo, apportatrice della scienza e della coltura, la guardiana della vita pubblica, esecutrice di quella pubblica opinione che si apre la via col suo mezzo. Essa ha la nobile missione di chiarire le opinioni contrarie, di conciliare le passioni, e non di rado sanare le ferite fatte dal peso della spada.

« È bensì vero che il libero movimento, secondo il corso delle cose umane, non esclude l'abuso, come la forte vegetazione dà luogo anche ad escrescenze parassite; ma tanto è maravigliosa la potenza della libertà, che contiene in se stessa il più efficace correttivo. La libera stampa guarisce essa stessa il suo tralignamento, sebbene soltanto successivamente; ma in modo tanto maggiormente radicale e permanente.

« Con sincero riconoscimento della grande somma di beni che essa apporta, noi desideriamo prosperità e progressivo sviluppo alla libertà della stampa nel suo luminoso ma spinoso sentiero; noi desideriamo il suo benefico dominio siccome indispensabile fattore del progresso che noi decisamente vogliamo e seriamente promoviamo, epperò alzo il bicchiere per invitarvi, o signori, a fare un evviva alla libera stampa. *Viva la libera stampa meritevole di stima e vigorosa! Viva!* »

Il dott. *Wittelshöfer* propinò alla Rappresentanza della città di Vienna, la città che offre ai suoi ospiti quanto non può offrire alcun'altra città; il dott. *Stein*, redattore della *Breslauer Zeitung*, bevette alla salute di quegli uomini che formano ora il governo dello Stato austriaco, il quale di gran passi sta innanzi agli altri Stati tedeschi.

S. E. il sig. ministro dell'interno dott. *Giskra*, riferendosi alla suddetta ovazione, accolta colla maggiore vivacità, fece conoscere l'importanza della stampa per lo sviluppo politico. Sebbene egli non appartenesse mai al giornalismo, si sentì però sempre in comunione collo stesso, e mai più quanto dopo l'epoca che egli fa parte del governo. La potenza e la responsabilità morale della stampa è pressochè maggiore in un governo parlamentare di quella degli uomini che dirigono lo Stato. Ad essa è dato di promuovere gli sforzi di questi ultimi, oppure a renderli vani. Dacchè, sebbene secondo la teoria un governo parlamentare è sostenuto dalla maggioranza del Parlamento, non può esistere colla stessa maggioranza durevolmente e proficuamente che qualora la schietta pubblica opinione gli stia al fianco.

Il ministro propinò quindi a questa schietta pubblica opinione, e a coloro che la rappresentano fortemente e degnamente.

L'assemblea rispose con entusiasmo a questo brindisi, e fra quelle grida si mescolava strepitoso il grido di *Viva Giskra*!

Parlò quindi ancora il consigliere comunale dott. de Billing, e alle 6 p. m. l'assemblea si sciolse.

— Sul fatto di Cracovia si legge nei giornali austriaci:

La cittadinanza di Cracovia soscrive una petizione al municipio, affinchè esso provochi la soppressione dei Gesuiti e dei Carmelitani d'ambo i sessi. La petizione però non bastò al popolo concitato. Vorrebbe far giustizia sommaria dei claustrali, ma vi si oppone la legge e il potere esecutivo tiene tutta la guarnigione in armi.

Nella notte del 25-26 luglio la plebe investì il convento dei Gesuiti. Questi attendevano l'assalto, e s'erano messi in istato di difesa. Non di manco venne atterrato il portone d'ingresso, e la folla invase il cortile del convento, malmenò alcuni frati, e acciuffò persino il padre priore, che fu battuto, e sarebbe capitato assai male, se in tempo non fosse giunto il militare chiamato da un frate, che per una delle porticine segrete era corso al corpo di guardia.

La folla fu dispersa, ma per correre a far baccano, parte dalle Gesuitesse (suore del Sacro Cuore), parte dalle Benedettine, parte dai Francescani. Dappertutto si fece del chiasso, tempestandosi i conventi di sassate, e mandandosi le invetriate in frantumi. Appena la mattina si ristabilì la quiete.

Alla mattina il borgomastro dott. Dietl e il consigliere di luogotenenza Rabouscki pubblicarono dei bandi per esortare la popolazione alla quiete assicurandola che i magistrati sapranno por argine ai costumi del medio evo ed esercitare severa giustizia.

Dal fatto che Barbara Ubryk lasciando il convento per recarsi al manicomio prese tenero commiato da una suor Agnese, si deduce che questa monaca, meno disumanata delle altre, fosse l'amica della sciagurata, ed avesse denunciato l'atroce misfatto claustrale.

Allorchè la Ubryk uscì dal convento e venne in istrada, ancorchè chiusa in una carrozza, cadde in ripetuti deliquii non potendo sopportare, dopo 21 anni di reclusione, l'aria libera. La luce del sole le offese il cervello, per cui delirò nuovamente, dopo essere stata circa 24 ore consapevole di sè. L'uomo che la sollevò di carrozza per portarla in una stanza del manicomio giura che dessa non pesa più di 12 libbre.

SPAGNA

Si legge nell'*Iberia* del 23:

Ieri venne arrestato e posto a disposizione dell'autorità il sacerdote don Pedro Reig, come agente carlista. Gli si sequestrarono 35,000 reali in titoli dell'imprestito di Carlo VII, uno schioppo a due canne, delle pistole e sette pacchi di cartuccie.

La cospirazione scoperta stanotte e i prigionieri fatti di conseguenza, diedero per risultato la scoperta delle obbligazioni del prestito firmate dal conte di Galvez. Queste obbligazioni erano intestate col nome di Carlo VII, Re di Spagna, e pagate al 50 0[0 del suo valore nominale. Parecchie carte furono trovate presso del signor Aparisi y Guijarro, le quali provano evidentemente che questo signore era uno dei capi della cospirazione carlista, e altri documenti più o meno importanti che non possiamo accennare.

Vennero condotti alle prigioni del Saladero due parrochi, una signora ex monaca, un cubano e altri due cittadini. Continuano le ricerche e gli imprigionamenti col migliore risultato.

— Agli ultimi istanti abbiamo ricevuti nuovi dettagli.

Fra gli oggetti sequestrati al cappellano del già 1° battaglione di zuavi, don Pedro Reig, c'è una bandiera bianca col ritratto di don Carlo, a frange d'oro. I buoni dell'imprestito sequestratigli rappresentano la somma di 50,000 franchi e non 35,000 reali come dicemmo sopra.

La signora era in comunicazione col signor Aparisi y Guijarro, e nella sua casa si trovarono molte carte misteriose e molte bandiere. In una lettera diretta a questa signora, in data del 17 da Parigi, si dice di avvisare gli amici perchè stiano pronti pel 23, nel qual giorno la rivolta sarebbe scoppiata in vari punti.

In Ciamberì si trovarono due casse di fucili, baionette e rewolvers, con molte cartuccie.

Ieri l'altro il governo ricevette molti telegrammi da parte delle Deputazioni provinciali e Municipi di Spagna, i quali, in vista dei minacciati tumulti, gli offrono il loro appoggio.

TURCHIA.

Si scrive da Costantinopoli alla *Corresp. du Nord-Est*:

Grazie all'infaticabile attività del ministro della guerra Hussein Avni pascià, la riorganizzazione dell'armata è quasi un fatto compiuto. Fra breve l'impero ottomano sarà in grado di mettere in campo, se il bisogno lo richiederà, un effettivo di 600,000 uomini. Truppe attive, guardia mobile e riserve saranno egualmente armate secondo i sistemi più recenti. L'infanteria è già pronta per tutti gli eventi. Venti mila revolvers furono comperati per la cavalleria. La riforma dell'artiglieria è un poco in ritardo, ma vi si sta lavorando intorno senza intermissione. Ogni giorno le rispettive Commissioni si radunano al Ministero della guerra. Esse sono presiedute da Hussein Avni pascià che non tralascia di dedicare ogni sua cura a questo importante argomento.

Una disposizione meritevole di essere citata è la creazione di un ufficio incaricato di tradurre per le scuole le migliori opere pubblicate nelle diverse parti d'Europa. I Turchi amano lo studio, ma finora difettavano di libri ed erano quindi nell'impossibilità di procurarsi le nozioni più elementari.

Il barone Baude, ministro di Francia in Grecia, è arrivato a Costantinopoli in virtù di un congedo. Il suo viaggio è estraneo alla politica.

Il Codice civile sarà messo in vigore nel corso della settimana prossima.

NOTIZIE VARIE

Ieri il Principe Umberto fu di passaggio da Milano, diretto al campo di Somma.

Era alla stazione a riceverlo il prefetto conte C. Torre. (*Lombardia*)

— Alle ore 11 antimeridiane di ieri, scrive la *Provincia* del 29, giungeva in Torino S. A. R. il Principe Amedeo duca d'Aosta in compagnia di S. A. R. la Principessa sua consorte, perfettamente ristabilita in salute, e di S. A. R. il Duca di Puglia.

— Leggesi nella *Gazzetta del Popolo* di Torino del 29:

La solenne commemorazione fattasi ieri a Superga è stata di generale e viva soddisfazione.

I veterani delle patrie battaglie degli anni 1848-49 intervennero in numero più che straordinario, e all'ora assegnata, con quella militare precisione propria del loro carattere, trovaronsi ordinati al loro posto.

Dirigeva la nobile e simpatica comitiva il signor Pietro Doglio, che per comune intelligenza elessero a loro capo.

Giunti alla R. Basilica, furono cortesemente ricevuti dall'esimio abate comm. Stellardi, prefetto del luogo, e serviti di convenienti rinfreschi, discesero a far corona alla tomba del Magnanimo Monarca.

Finita la messa, s'avanzò il signor Doglio, che a nome dei veterani presenti voleva deporre sulla venerata tomba una bellissima corona, per comune sottoscrizione fra essi procurata per tale circostanza. Nel deporla sulla tomba, si fece interprete dei sensi de' suoi commilitoni; e quelle parole pronunziate con labbro tremante per sincera commozione e dolore, trasfusero negli astanti quei nobili sensi che più adatti non potevano ispirarsi.

Prese poi la parola l'egregio comm. Stellardi, e con belle e generose parole disse delle virtù e meriti di re Carlo Alberto, in modo che mal si potrebbe in breve cenno ritrarre.

Qui ebbe termine la funzione; ma con isquisita gentilezza l'abate Stellardi invitò il corteggio dei veterani ad una militare refezione.

Dopo questa, l'abate Stellardi, veterano esso pure, fece un brindisi cordiale ai suoi commilitoni e al re, accompagnato da delicatissime espressioni.

I veterani tutti contraccambiarono a lui il ben ideato evviva, e lieti e soddisfatti d'aver rinnovato il loro tributo d'ossequio al magnanimo loro condottiero, fecero ritorno in Torino verso il mezzodì.

— Dal campo di Verona l'*Adige* in data del 28 riceve i seguenti ragguagli:

Stamane ebbe luogo la manovra che abbiamo annunciata fino da ier l'altro. Ad onta dell'ora mattutina e dei calori estivi, molta gente era accorsa, tra cui non poche signore La maggior parte degli spettatori stava sull'altipiano di Croce Bianca.

I due avversari si incontrarono nella pianura coltivata che dalle mura di Verona si spinge fino alla collina od altipiano di Croce Bianca sul quale corre anche la ferrovia. Quelle mura, adunque, questo altipiano, lo stradone postale e la linea di Chievo e Parona segnavano i confini tra i quali si svolse l'azione.

In sul principio la sorte rimase a lungo indecisa. Stando sull'altipiano di Croce Bianca si vedeva fra gli alberi il fumo dei fuochi di fila ora avanzarsi, ora indietreggiare, si udivano i rumori secchi secchi delle scariche ora farsi più acuti ed ora affievolirsi. Quest'azione continuò per un pezzo con varia fortuna sopra una linea assai estesa.

Ma già verso le ore 7 1[2 le sorti ricominciarono a piegare a favore di una delle parti e precisamente di quella che usciva dalle mura di Verona cacciando il nemico verso la linea dell'altipiano di Croce Bianca. La cavalleria di quest'ultimo dovette a più riprese caricare la cavalleria degli avversari la quale si avanzava risolutamente sulla strada maestra, e che venne dopo queste cariche tenuta in rispettosa distanza; fu aiutata in questa operazione da un colpo di mitraglia sparato a tempo dal bravo uffiziale che comandava uno dei pezzi d'artiglieria posti sull'altipiano.

Un momento parve che la fortuna capricciosa dovesse di bel nuovo cangiarsi, ma poco dopo essa si dichiarò decisivamente in favore delle truppe che uscivano da Verona.

Allora incominciò la ritirata, prima lenta e misurata, accompagnata da scariche contro il nemico, poscia frettolosa, sebbene non disordinata. Quest'ultimo vide chiaramente che il colpo decisivo doveva essere dato sull'altipiano che bisognava prendere di assalto. Quelli che si ritiravano si erano fermati sulla cresta dell'altipiano suddetto e ricominciavano un fuoco ben nudrito; non c'era un momento da perdere. L'assalto alla baionetta venne dato su tutta la linea al solito grido di urrà Savoia: e l'altipiano fu preso. I vinti però tentarono un ultimo colpo. Raccoltisi in fondo al prato sopra un rialzo di terreno vollero battersi ancora per poter dire almeno come Francesco I di Francia: *Tutto è perduto fuorchè l'onore!* Laonde per grossi dieci minuti ancora durò un fuoco a volontà Ma i vinti erano scoperti, mentre i vincitori erano protetti dai cespugli ed appoggiati da due pezzi d'artiglieria che fulminavano i nemici dalla strada. Epperò il fuoco dovette cessare: alcune cariche di cavalleria resero per gli uni completa la vittoria, per gli altri la disfatta. Ed al suono festoso

delle bande tutti ritornarono ai loro acquartieramenti.

Tutta la manovra venne eseguita benissimo, e specialmente la carica alla baionetta ed alcune cariche di cavalleria riuscirono assai brillanti.

Quantunque profani dell'arte, ci pare — se non abbiamo errato — che il pensiero, lo scopo e lo scioglimento dell'azione in simili manovre sieno anticipatamente stabiliti, ma che ai colonnelli ed ai comandanti le batterie sia lasciata una quasi intera libertà d'azione di fare quelle mosse che credessero più opportune.

Alla manovra era presente S. E. il generale Pianell attorniato da numeroso stato maggiore, fra cui notammo anche un uffiziale forestiere che ci parve appartenente all'esercito francese. Oltre al generale Thaon di Revel trovavansi sul campo dell'azione molti altri ufficiali superiori del nostro esercito.

— Ci scrivono da Vienna, dice l'*Italia Militare*, che il generale Casanova, trovandosi al campo di Bruk, con autorizzazione del generale Khun, quantunque non vestisse l'uniforme e si tenesse in luogo molto lontano da quello in cui trovavasi S. M. l'imperatore, questi, informato della sua presenza, lo fece chiamare a sè. S. M. l'imperatore e l'arciduca Alberto accolsero il generale italiano con molta bontà, e vollero che con loro assistesse al seguito della manovra.

Siamo informati che il generale, già di ritorno, doveva trovarsi oggi (29) al campo di Somma.

— Ieri alle ore 5 1[2 pomeridiane, scrive la *Gazzetta di Ferrara* del 29, giunsero in Ferrara i fanciulli scrofolosi della nostra provincia, che erano stati per ragione di cura ai bagni di Fano.

Essi, accompagnati dai signori commissari conte Augusto Ronchi, dottor Luigi Bresciani, due suore della carità, e da un infermiere furono trasportati all'Ospedale di S. Anna, con carrozze gentilmente somministrate dai signori marchese Massimiliano Strozzi, cav. Antonio Santini, dott. Gaetano Dotti, march. Rodolfo Varano, march. Giovanni Manfredini, conte Galeazzo Massari e conte Augusto Ronchi.

Alla porta dell'ospedale erano ad attenderli i genitori ansiosi di abbracciarli e di vederli, come di fatti per la massima parte li hanno veduti ridonati a salute, mercè il sommo beneficio dei detti bagni. Questa instituzione non mai abbastanza encomiata, anche in quest'anno produsse efficacemente i suoi frutti, i quali si debbono a quel sentimento filantropico che, a lode del vero, nella nostra città è sempre largo e generoso, quando trattisi di dare appoggio alle opere di pubblica beneficenza.

— Togliamo dalla *Gazzetta di Venezia* del 29 le seguenti notizie:

Essendo stato approvato il progetto del bacino nell'isola delle Vergini, incominceranno quanto prima i lavori stanziati per l'ingrandimento e riordinamento del nostro arsenale. Fu già pubblicato dalla Direzione straordinaria del Genio un avviso d'asta per la demolizione dei fabbricati esistenti nell'isola delle Vergini, ed adattamento del suolo per poter imprendere il lavoro del bacino.

Agli operai che lavorarono intorno alla pirocorvetta *Vittor Pisani* venne accordata dal governo una gratificazione.

Oggi si attende la *Voragine*, una delle grandi batterie corazzate che erano state ordinate per l'attacco di Venezia nel 1866. Crediamo ch'essa rimarrà qui di stazione.

È arrivata l'altro ieri, e si è ancorata a Malamocco, una pirocorvetta russa da guerra. Essa ha a bordo S. E. l'ammiraglio Butakoff, uno dei più eminenti scienziati della Russia. Il comandante del nostro dipartimento mise a sua disposizione una cannoniera, e lo ha ieri accompagnato alla visita del nostro arsenale.

— Si legge nel *Corriere Mercantile* del 29:

L'annunziato esperimento d'una locomotiva stradale seguì nelle ore pomeridiane di ieri in mezzo ad un immenso concorso della popolazione e con esito soddisfacente.

Sulla domanda dell'avv. Lossada, il Comizio agrario avea nominata una Commissione che sotto la presidenza del prof. Della Beffa dovea esaminare se le locomotive stradali potessero essere utili allo sviluppo dell'agricoltura.

La Commissione, composta dei soci avv. Carcassi, Girolamo Remorino, ing. Rafanelli e Piattini, incaricava il prof. Rafanelli della relazione, e nel frattempo il prof. Della Beffa che con tanta intelligente operosità si fa promotore d'utili invenzioni, curava l'introduzione d'una locomobile mista di forza fissa a trazione destinata alla agricoltura, ed ebbesi così l'occasione di fare l'importante esperimento a cui tante migliaia di cittadini hanno assistito.

Nella vettura pigliavano posto il presidente ed il segretario del Comizio agrario, la Commissione, e gentilmente invitati, parecchi egregi ingegneri e diversi cittadini.

Giunta a S. Francesco d'Albaro sempre in mezzo ad una doppia fila di spettatori, la locomotiva fu accolta con una salve di applausi dai terrazzani affollati. Scesa la comitiva, furono pronunciate acconce parole dall'ing. Leonardo Carpi, dal prof. Jacopo Virgilio, dal march. Camillo Pallavicino, e furono di lieti auguri all'impresa e d'encomio allo spirito d'iniziativa, al coraggio, alla perseveranza che apparecchiarono l'esperimento onde si sperano benefici all'agricoltura ed in genere al consorzio civile. Risposero, ringraziando, il prof. Della Beffa e l'avv. Lossada.

Dopo una breve sosta, la locomotiva riprese il suo cammino, sempre in mezzo ad una siepe di spettatori meravigliati che per la prima volta vedevano la vaporiera docile al freno più d'un cavallo mansueto percorrere le strade ordinarie, qualunque ne sia la superficie e la pendenza.

— Annunciamo con grande piacere ai nostri lettori un nuovo trionfo della scienza italiana all'estero. L'*Académie des Inscriptions et belles lettres* di Parigi aggiudicò, nella seduta del 23 luglio, al dott. Giacomo Lumbroso, figlio dell'ex-medico del bey di Tunisi, il premio per la miglior memoria sopra l'economia politica dell'Egitto sotto i Tolomei. Al suo competitore, il signor Robiou, già noto da più anni in questi studii, fu attribuita una menzione *très-honorable*. Nel mandare pertanto al valentissimo, quanto giovane figlio della colonia italiana di Tunisi, le nostre congratulazioni, coll'augurio ch'egli continui con gloria uguale a quella con cui si è posto nel nobile arringo delle discipline storiche ed archeologiche, vogliamo ricordare ai nostri lettori come il dottor Lumbroso abbia già un'altra volta in quest'anno fatto applaudire il suo nome nell'aule dell'Accademia parigina, la quale, or sono pochi mesi, accolse con grande favore e decretò la stampa ne' suoi atti di una illustrazione del Lumbroso a due papiri greco-egizi, da lui scoperti nel *British Museum*. (*Perseveranza*)

— I giornali inglesi descrivono la cerimonia dell'inaugurazione del monumento innalzato a Peabody, del quale abbiamo fatto cenno testè:

Venerdì 23 corrente, inauguravasi a Londra la statua in bronzo, rappresentante il gran filantropo americano, Giorgio Peabody. Questo monumento eretto per soscrizioni dai cittadini di Londra, è stato posto in cima di via Threadneedle, di contro alla Borsa. La statua, modellata in Roma dallo scultore americano Story, e gettata a Monaco di Baviera, presenta con maravigliosa esattezza il signor G. Peabody, seduto sopra una seggiola a bracciuoli, con una gamba trascuratamente sovrapposta all'altra, e il viso rivolto alla Borsa. Costa 3,000 lire sterline.

La cerimonia fu eseguita dal Principe di Galles, con gran concorso di persone. Premesse un breve discorso, in cui accennò ai meriti del soggetto del monumento.

« Io provo, egli disse, la più profonda consolazione nel pagare un tributo di rispetto al nome del gran cittadino americano, — del gran filantropo, — potrei dire del cittadino del mondo. (*Applausi*) L'Inghilterra non potrà mai soddisfare al debito di gratitudine che deve a quest'uomo — (*Udite, udite*) — e Londra specialmente a cui è stata con tanta liberalità distribuita la sua meravigliosa carità. Poichè un uomo, non nato in questo paese, che dà per iscopo filantropico più di un quarto di milione di lire sterline, è un fatto senza pari (*Applausi*).....

« Prima di conchiudere le imperfette osservazioni, che mi sono avventurato d'indirizzarvi, permettetemi che ringrazii il signor Motley, il ministro americano, per la sua presenza in quest'occasione (*Applausi*) — e che gli esprima quanto piacere io provo nel prendere parte a questa grande, e potrei quasi dire nazionale cerimonia di prestar tributo al nome del suo grande e distinto compatriotta. (*Grandi applausi*). Siate certo che i sentimenti da me personalmente nutriti verso l'America sono gli stessi ch'erano per l'addietro. Non potrò mai dimenticare il ricevimento che vi ebbi nove anni fa; e il mio più caldo desiderio e speranza si è che l'Inghilterra e l'America possano procedere congiunte nella pace e nella prosperità. » (*Grandi applausi*).

Quindi il Principe fece scoprire la statua, in mezzo ai più entusiastici applausi.

Il ministro americano invitato da forti acclamazioni prese la parola per ringraziare la popolazione pel suo cordiale ricevimento e il Principe per le cortesi parole a lui indirizzate. Si scusò di far elogi d'un uomo, il cui nome è un elogio, ed accennò ad un antico epitaffio sulla tomba di un vecchio Conte di Devon: « Ciò che spesi, avea; ciò che ritenni, perdetti; ciò che diedi, rimane meco. » A. G. Peabody rimarrà un magnifico tesoro finchè tempo sarà tempo.

Fu anche invitato lo scultore, signor Story, il quale era presente, e fu altamente applaudito appena si alzò. Egli disse: « Non ho parole a dire. » E accennando alla statua riprese: « Quella è la mia parola. » (*Applausi e risa*).

— Il *Daily News* riferisce dai giornali americani una lettera della Regina Vittoria al signor Giorgio Peabody, pubblicata dal *Boston Post* del 12 corrente. È noto che il signor G. Peabody, stante il cattivo stato della sua salute, partì improvvisamente dall'Inghilterra per ritornare al suo luogo natio. Pervenuta la notizia per mezzo de' giornali a S. M. la Regina, questa gli fece indirizzare dal suo segretario la seguente lettera:

« Castello di Windsor, 20 giugno.

« La Regina è molto dolente che la subitanea partenza del signor Peabody le abbia reso impossibile di vederlo prima ch'egli lasciasse l'Inghilterra, e sente con rammarico che egli sia partito in cattivo stato di salute. Essa ora gli scive una riga per esprimere la sua speranza ch'egli possa ritornare da queste parti perfettamente ristabilito, e ch'ella possa aver allora l'opportunità, di cui è stata ora privata, di vederlo e offrirgli personalmente i suoi ringraziamenti per tutto quanto egli ha fatto pel popolo. »

RETTORATO DELLA R. UNIVERSITÀ DI PAVIA.

Autorizzato da min. decreto del 25 marzo 1865, n° 223 a provvedere per gli esami di concorso ai posti gratuiti del R. collegio Ghislieri, il sottoscritto reca a pubblica notizia quanto segue:

Per l'anno accademico 1869-70 trovansi disponibili undici degli accennati posti.

Uno di essi è compreso fra i due posti, che a termine della fondazione sono riservati esclusivamente ai nativi della città e diocesi di Pavia.

Gli esami di concorso al conseguimento dei medesimi si apriranno presso i RR. Provveditorati agli studii delle provincie di Lombardia nel giorno venti agosto prossimo venturo.

Hanno diritto a concorrere tutti i giovani, i quali proveranno di essere nativi di Lombardia.

Per l'ammissione ai detti esami gli aspiranti dovranno, innanzi il sei agosto p. v., presentare al R. provveditore agli studii della provincia, cui appartengono, la rispettiva domanda in carta bollata ed indicare in essa la facoltà, alla quale intendono d'inscriversi, oppure sono già inscritti, e la provincia, nella quale amano sostenere l'esame.

La domanda dovrà essere corredata dei documenti che seguono:

a) L'attestato di licenza liceale: e per gli aspiranti allo studio delle scienze fisiche, matematiche e naturali, i quali non provengono dai corsi classici, il certificato di promozione dal 3° al 4° anno della sezione o di meccanica e costruzione o di mineralogia e metallurgia, ovvero il certificato di licenza da quella di agronomia ed agrimensura dal quale risulti lo studio delle materie aggiunte per l'ammissione ai corsi universitari. Qualora però vi sieno aspiranti i quali non possano ottenere il richiesto documento scolastico prima dell'agosto, saranno ciononostante ammessi agli esami di concorso; ma sotto condizione che presentino, o alla autorità locale, che ha ricevuto la istanza di ammessione al concorso od a questo rettorato il detto documento tosto che l'abbiano ricevuto: ed in ogni caso poi prima che sia deliberato intorno il conferimento dei posti.

b) Una dichiarazione della Giunta municipale intorno al luogo di nascita dell'aspirante (coll'allegazione della fede debitamente legalizzata) e la dimora oppure il domicilio della famiglia.

c) Un certificato della stessa Giunta municipale confermato, in seguito ad informazioni assunte, dal pretore locale, sullo stato della famiglia del concorrente, da cui risulti la ristretta fortuna della medesima. Questo certificato dovrà contenere le indicazioni seguenti: il numero delle persone, che compongono la famiglia, la condizione, età e professione di ciascuna di loro; la natura, quantità e valore (almeno approssimativo) dei beni posseduti da ciascuna delle persone stesse, le rendite annue dei beni e i redditi delle professioni e l'ammontare delle passività.

d) Un estratto dei registri dell'ufficio delle tasse, da cui risulti l'importare delle imposte dirette pagate dai membri della famiglia.

(*e*) Un'attestazione del preside del liceo o dell'Istituto tecnico in cui compiè il concorrente gli ultimi due anni di corso, dalla quale sia comprovata la buona condotta da lui tenutavi. I provenienti da scuola privata o da istruzione paterna ne presenteranno un'analoga loro rilasciata dal sindaco del comune in cui parimente ebbero dimora nell'ultimo biennio. Tale attestazione non è richiesta pei concorrenti già iscritti a questa Università.

(*f*) Un certificato di un medico o di un chirurgo, debitamente legalizzato, dal quale emerga che l'aspirante ebbe il vaiuolo, o fu vaccinato efficacemente e che non è affetto da infermità comunicabili.

Gli esami di concorso si terranno nel luogo designato dal R. provveditore della provincia trascelta dall'aspirante e consisteranno nello svolgimento in iscritto di quattro temi ed in un esperimento orale.

Dei temi degli elaborati spediti sotto suggello dal sottoscritto allo stesso R. provveditore e che dovranno essere svolti da tutti i candidati, l'uno sarà di composizione italiana; l'altro verserà sulla fisica; il terzo sulla storia.

Degli altri due temi, l'uno di filosofia, l'altro di matematica elementare, ciascuno aspirante sceglierà da trattare quello che gli converrà meglio, secondo la Facoltà, alla quale intende iscriversi.

Ciascun candidato fisserà un'unica epigrafe colla quale soltanto, invece che col proprio nome e cognome, contrassegnerà tutti i suoi lavori per iscritto, i quali compiuti, la stessa epigrafe verrà da lui ripetuta in un col proprio nome e cognome entro una scheda suggellata da consegnarsi alla Commissione esaminatrice, che avrà già raccolto gli elaborati.

Il tempo utile per lo svolgimento di ognuno dei temi non eccederà le quattro ore.

All'esame scritto succederà l'esame orale, che sarà dato da ciascun candidato separatamente per la durata di una mezz'ora, e verserà sulla letteratura latina, la storia e la filosofia per coloro che seguirono gli studi classici; e risguarderà invece la letteratura italiana, la storia e la geografia per quelli che compirono gli studi tecnici.

Pavia, 14 luglio 1869.

Il Rettore: F. CATTANEO.

DIARIO

Le Delegazioni del Reichsrath di Vienna e della Dieta di Pesth continuano ad occuparsi attivamente della discussione del bilancio comune alle due parti della monarchia. Questo bilancio, oltre alla lista civile ed alle dotazioni, contiene i bilanci speciali degli esteri, della guerra e delle finanze, intorno a ciascuno dei quali le Commissioni delle due delegazioni preparano i rispettivi rapporti.

Il bilancio della guerra non motivò molte domande di economie. Per altro, si sono chieste delle considerevoli riforme nella amministrazione dell'esercito, nonchè circa il regime delle pensioni, dell'avanzamento e della giurisdizione militare, e non fu senza sforzi che il signor di Beust ottenne dalla delegazione del Reichsrath un aumento di soldo per gli ufficiali subalterni.

Circa il bilancio degli affari esteri, la Commissione austriaca ha respinta la mozione di sopprimere l'ambasciata di Roma. Nel Comitato ungherese invece si è proposto di mantenere presso la Corte pontificia un semplice ministro plenipotenziario.

E quanto al bilancio delle dotazioni e delle finanze, non sembra dubbio che le delegazioni approveranno le cifre proposte dal governo senza entrare in molte discussioni, tutti riconoscendo le migliorie che vennero introdotte nella situazione finanziaria dello Stato mercè le disposizioni governative e la conversione della rendita.

Le ultime informazioni da Parigi lasciano prevedere che il progetto di senatusconsulto verrà letto domani, sabato, in Consiglio di ministri. Lunedì poi il Senato si riunirà sotto la presidenza del signor Rouher per attendere alle operazioni preliminari ed alla costituzione dell'ufficio. Immediatamente dopo i senatori si riuniranno per nominare i membri della Commissione che riceverà il mandato di esaminare le disposizioni del senatusconsulto e di riferirne.

Il principe e la principessa di Galles, partiti la sera del 27 da Londra, sono giunti a Bruxelles il 28 diretti alle acque termali di Wilbad.

Il 28 corrente è terminata la sessione delle Camere federali svizzere. Prima per altro di separarsi, quei membri dell'assemblea che si erano già riuniti privatamente per discutere delle modificazioni da introdursi nella Costituzione, tennero una nuova riunione più numerosa delle altre e fissarono in modo definitivo le basi principali di una eventuale revisione della Costituzione federale.

Da Stocolma e da Copenaghen si hanno notizie telegrafiche delle feste celebratesi in quelle capitali nell'occasione delle nozze fra il principe ereditario di Danimarca e la principessa Luigia di Svezia.

S. A. il Khediv è giunto ad Alessandria di Egitto.

Nella sua seduta del 9 di questo mese la Camera dei deputati di Portogallo ha adottato il progetto in virtù del quale la circolazione delle monete d'oro e d'argento soppresse colla legge 29 luglio 1854 non dovrà cessare che il 30 giugno 1870. Il giorno dopo vennero approvati altri due progetti di legge: il primo fissa a 30,000 uomini l'esercito portoghese, colla riserva che 12,000 di essi potranno venire mandati in licenza; il secondo eleva il contributo fondiario per il continente a 9,162,283 fr.; per le isole adiacenti a franchi 998,452 e per il Funchal a 214,661 fr.

Dal canto loro, i pari del regno hanno sancito il progetto di legge che determina l'ammontare dell'imposta personale ed approvato un aumento del 50 per 0[0 di questa imposta per l'anno 1869.

A Santiago nel Chilì si è poco stante aperta un'esposizione universale, la prima dell'America del Sud. Alla solennità d'inaugurazione intervennero il Presidente della Repubblica ed il Corpo diplomatico. Le informazioni sulla quantità degli oggetti esposti, sulla loro qualità e provenienza, nonchè sul concorso dei cittadini e dei forestieri accennano ad un compiuto successo.

DISPACCI PRIVATI ELETTRICI

(AGENZIA STEFANI)

Pietroburgo, 29.

L'imperatore partirà sabbato per la Crimea.

Il granduca Nicolò ricevette l'invito dal Re di Prussia di assistere alle manovre che avranno luogo in autunno presso Konigsberg.

Stocolma, 29.

Ieri dopo mezzodì fu celebrato il matrimonio del principe ereditario di Danimarca colla principessa Luisa.

Copenaghen, 29.

Grandi feste in onore del matrimonio del principe ereditario.

Alessandria d'Egitto, 28.

È arrivato il Vicerè.

Parigi, 29.

Secondo il *Figarò*, il senatusconsulto conterrebbe la soppressione dell'incompatibilità di ministro col mandato di deputato; il ristabilimento del diritto d'indirizzo; l'introduzione del diritto d'iniziativa individuale ai singoli deputati; il diritto assoluto di emendamento senza l'intervento del Consiglio di Stato; il diritto diretto d'interpellanza senza l'intervento degli uffici; il diritto di votare gli ordini del giorno motivati; la soppressione del diritto di storno per completare l'efficacità della votazione del bilancio per capitoli; l'elezione del presidente, dei vicepresidenti e dei segretari fatta dal Corpo legislativo; la compatibilità del mandato di deputato colle funzioni di segretario generale, o direttore generale del Ministero, di generale, di viceammiraglio, di presidente della Corte d'appello, di procuratore generale, di membro della Corte di cassazione; l'interdizione del cumulo del trattamento di senatore con altri trattamenti che siano iscritti nel bilancio.

L'idea di far eleggere i senatori dai Consigli generali sarebbe eliminata, ma probabilmente il numero dei senatori verrà aumentato. La responsabilità del Ministero verso il Corpo legislativo costituisce la solidarietà dei ministri fra di loro.

Parigi, 29.

Il *Constitutionnel* dice che il Governo è deciso di inviare alle loro case le classi il cui congedo scade nel 1869 e 1870 e ad accordare un congedo illimitato alla seconda porzione delle classi il cui congedo definitivo scade nel 1871 e 1872. Queste misure equivalgono al rinvio di 50,000 uomini.

Parigi, 29.

Chiusura della Borsa.

	28	29
Rendita francese 3 %	72 17	72 25
Id. italiana 5 %	55 70	55 75
Valori diversi.		
Ferrovie lombardo-venete	562 —	573 —
Obbligazioni	245 —	245 —
Ferrovie romane	53 —	53 —
Obbligazioni	127 50	128 —
Obblig. ferr. *Vitt. Em.* 1863	159 —	159 75
Obbligazioni ferr. merid.	166 —	166 50
Cambio sull'Italia	3 —	3 —
Credito mobiliare francese	205 —	205 —
Obblig. della Regia Tabacchi	431 —	432 —
Azioni id. id.	647 —	650 —

Vienna, 29.

Cambio su Londra	124 90	— —

Londra, 29.

Consolidati inglesi	93 1/8	93 1/4

Parigi, 29.

Situazione della Banca. — Aumento nel numerario milioni 4 3[5; nelle anticipazioni 2 2[5; nei biglietti 1 1[5; nel tesoro 13 4[5; diminuzione nel portafoglio 6 4[5; nei conti particolari 9 1[2.

Parigi, 29.

Notizie da fonte carlista assicurano che l'insurrezione spagnuola progredisce.

Madrid, 29.

L'*Imparcial* dice che le bande, le quali volevano prendere le armi, hanno rinunziato al loro progetto. Esse probabilmente ricevettero questo ordine sospensivo dopo lo scacco di Ciudad-Real. Ieri si sono uditi alcuni colpi di fuoco nei dintorni della cittadella di Pamplona.

Parigi, 29.

La notizia del *Constitutionnel* deve essere così rettificata:

Dopo l'ispezione, verranno accordati congedi semestrali, come si usa ogni anno, a circa 18,000 uomini. La classe del 1863, che comprende circa altri 18,000 soldati, verrà congedata il 1° ottobre per anticipazione.

UFFICIO CENTRALE METEOROLOGICO

Firenze, 29 luglio 1869, ore 1 pom.

Bel tempo su tutta l'Italia. Barometro alzato di 1 a 2 mm. Venti deboli e mare calmo.

Sulle Isole britanniche il barometro si è abbassato da 5 a 8 mm., ma le pressioni sono alte e aumentano nel sud-ovest d'Europa.

Continuerà il tempo buono.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

fatte nel R. Museo di Fisica e Storia naturale di Firenze

Nel giorno 29 luglio 1869.

	ORE		
	9 antim.	3 pom.	9 pom.
Barometro a metri 72,6 sul livello del mare e ridotto a zero	mm 758 2	mm 757 6	mm 758 2
Termometro centigrado	28.0	36 0	29 0
Umidità relativa	60.0	37.0	60,0
Stato del cielo	sereno	sereno	sereno
Vento { direzione / forza	O debole	NO debole	NO debole

Temperatura massima . . . . + 36,0

Temperatura minima . . . . + 22,0

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRO PRINCIPE UMBERTO, ore 8 — La drammatica Comp. di C. Lollio rappresenta: *Un nuovo progetto di strada ferrata* — Ballo: *Il conte di Monte Cristo*.

POLITEAMA FIORENTINO — Rappresentazione dell'opera: *Pipelé* — Ballo: *Rolla*.

FRANCESCO BARBERIS, *gerente*.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO (*Firenze*, 30 *luglio* 1869)

VALORI		VALORE NOMINALE	CONTANTI L	CONTANTI D	FINE CORR. L	FINE CORR. D	FINE PROSSIMO L	FINE PROSSIMO D	NOMINALE
Rendita italiana 5 0[0 . . . . god.	1 luglio 1869		»	»	57 15	57 10	57 45	57 40	»
Rendita italiana 3 0[0 . . . . . . »	1 aprile 1869		35 90	35 80	»	»	»	»	»
Impr. Naz. tutto pagato 5 0[0 lib.	1 aprile 1868		»	»	81 50	81 45	82 05	82	»
Obbligaz. sui beni eccles. 5 0[0 »			84	»	»	»	»	»	»
Az. Regìa coint. Tab. (carta) . . »		500	»	»	660 1/2	659 1/2	»	»	»
Obb. 6 0[0 Regìa Tab. 1868 Titoli provv. (oro) trattabile in carta »	1 luglio 1869	500	»	»	446	445	»	»	»
Imprestito Ferriere 5 0[0 . . . . »		840	»	»	»	»	»	»	»
Obbl. del Tesoro 1849 5 0[0 p. 10 »		480	»	»	»	»	»	»	»
Azioni della Banca Naz. Toscana »	1 genn. 1869	1000	»	»	»	»	»	»	1700
Dette Banca Naz. Regno d'Italia »	1 genn. 1869	1000	»	»	»	»	»	»	1960
Cassa di sconto Toscana in sott. »		250	»	»	»	»	»	»	»
Banca di Credito italiano . . . . »		500	»	»	»	»	»	»	»
Azioni del Credito Mobil. ital. »									
Obbl. Tabacco 5 0[0 . . . . »		1000	»	»	»	»	»	»	»
Azioni delle SS. FF. Romane. . »		500	»	»	»	»	»	»	»
Dette con prelaz. pel 5 0[0 (Antiche Centrali Toscane . . . . »		500	»	»	»	»	»	»	»
Obbl. 3 0[0 delle SS. FF. Rom. »		500	»	»	»	»	»	»	»
Azioni delle ant. SS. FF. Livor. »	1 luglio 1869	420	»	»	207	»	»	»	»
Obblig. 3 0[0 delle suddette CD »	1 aprile 1869	500	»	»	»	»	»	»	170
Dette . . . . »		420	»	»	»	»	»	»	»
Obblig. 5 0[0 delle SS. FF. Mar. »		500	»	»	»	»	»	»	»
Azioni SS. FF. Meridionali . . . »	1 luglio 1869	500	»	»	318	317 1/4	»	»	»
Obbl. 3 0[0 delle dette. . . . . . »	1 aprile 1869	500	»	»	»	»	»	»	171
Obb. dem. 5 0[0 in s. comp. di 11 »	id.	505	»	»	440	»	»	»	»
Dette in serie non comp. . »		505	»	»	»	»	»	»	»
Dette in serie picc . . . . . »		505	»	»	»	»	»	»	»
Obbl. SS. FF. *Vittorio Emanuele* »		500	»	»	»	»	»	»	»
Imprestito comunale 5 0[0 . . . »		500	»	»	»	»	»	»	»
Detto in sottoscrizione. . . . . . »		500	»	»	»	»	»	»	»
Detto liberate . . . . »		500	»	»	»	»	»	»	»
Imprestito comunale di Napoli »		150	»	»	»	»	»	»	»
Detto di Siena . . . . »		500	»	»	»	»	»	»	»
5 0[0 italiano in piccoli pezzi . . »			»	»	»	»	»	»	57 75
3 0[0 idem . . . . »			»	»	»	»	»	»	36 25
Imprestito Nazion. piccoli pezzi »			»	»	»	»	»	»	83
Nuovo impr. della città di Firenze in carta 1 apr.		250	»	»	»	»	»	»	202
Obbl. fondiarie del Monte dei Paschi 5 0[0 . . .		500	»	»	»	»	»	»	385

CAMBI	Giorni	L	D	CAMBI	Giorni	L	D	CAMBI	Giorni	L	D
Livorno	8			Venezia eff. gar.	30			Londra . . . a vista			
dto.	30			Trieste	30			dto.	30		
dto.	60			dto.	90			dto.	90	25 74	25 70
Roma	30			Vienna	30			Parigi . . . a vista		102 70	102 60
Bologna	30			dto.	90			dto.	30		
Ancona	30			Augusta	30			dto.	90		
Napoli	30			dto.	90			Lione	90		
Milano	30			Francoforte	30			dto.	90		
Genova	30			Amsterdam	90			Marsiglia	90		
Torino	30			Amburgo	90			Napoleoni d'oro		20 48	20 47
								Sconto Banca 0[0			

PREZZI FATTI

5 0[0 57 07 - 10 - 12 1/2 f. c. — 57 40 - 42 1/2 fine agosto — Impr. Naz. 5 0[0 82 fine agosto

Prezzi di compensazione: Rend. 5 0[0 57 10 - Id. 3 0[0 35 80 - Az. Tab. 660 - Obbl. dette 445 - Impr. Naz. 81 45 - Az Banca Toscana 1700 - Dette Naz. 1960 - Az. Liv. 207 - Dette Merid. 317 - Obbl. dette 170 - Demaniali 440.

Il sindaco: A. MORTERA.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

DIREZIONE GENERALE DELLE ACQUE E STRADE

AVVISO D'ASTA.

Il simultaneo incanto tenutosi ieri il 28 corr. mese da questa Direzione Generale delle acque e strade e dalla Regia prefettura di Treviso essendo andato deserto, si addiverrà alle ore 12 meridiane di venerdì 6 agosto p. v., in una delle sale dei surriferiti uffizi, dinanzi i rispettivi capi, simultaneamente ad una second'asta col metodo dei partiti segreti recanti il ribasso di un tanto per cento, allo incanto pello

Appalto delle opere di stabile difesa della sponda sinistra del torrente Piave, dal Ponte della ferrovia alla Priula fino all'estremità del muraglione Campana, in provincia di Treviso, pella presunta somma soggetta a ribasso d'asta, di L. 124,978 62.

Tutte le opere essendo a misura, oltre alla somma di L 4,338 80, per indennità di guasti di fondi che l'impresa dovrà pagare ai privati, sulle quali non è applicabile il ribasso d'asta, ed oltre a L. 18,682 58, a disposizione dell'Amministrazione per indennità di occupazione stabile di fondi, spese di direzione e sorveglianza, e per lavori impreveduti.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno presentare, in uno dei suddesignati uffici, a scelta, le loro offerte estese su carta bollata (da L. 1), debitamente sottoscritte e suggellate, ove nei surriferiti giorno ed ora saranno ricevute le schede rassegnate dagli accorrenti. Quindi da questo dicastero, tosto conosciuto il risultato dell'altro incanto, sarà deliberata l'impresa a quell'offerente che dalle due aste risulterà il miglior oblatore, qualunque sia il numero delle offerte, sempre quando sia stato superato od almeno raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda ministeriale. — Il conseguente verbale di deliberamento verrà esteso in quell'ufficio dove sarà stato presentato il più favorevole partito.

L'impresa resta vincolata all'osservanza dei capitoli d'appalto in data 27 maggio 1868, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffizi di Firenze e Treviso.

I lavori dovranno intraprendersi tosto dopo esteso il verbale di consegna, per dare ogni cosa compiuta entro 60 giorni successivi.

I pagamenti in acconto saranno fatti a rate di lire 10,000 caduna, a misura di corrispondenti avanzamenti di lavoro regolarmente eseguito, e sotto la ritenuta del *ventesimo* a guarentigia, da corrispondersi coll'ultima rata a seguito del finale collaudo, al quale si procederà dopo quaranta giorni dalla data della loro ultimazione.

Gli aspiranti, per essere ammessi all'asta, dovranno nell'atto della medesima:

1° Presentare a tenore dell'articolo 2° del capitolato un certificato d'idoneità all'esecuzione di grandi lavori nel genere di quelli formanti l'oggetto del presente appalto, rilasciato in data non anteriore di sei mesi da un ispettore od ingegnere capo del Genio civile in servizio, debitamente vidimato e legalizzato;

2° Fare il deposito interinale di lire 4,000 in numerario o in biglietti della Banca Nazionale.

Per guarentigia dell'adempimento delle assuntesi obbligazioni dovrà l'appaltatore, nel preciso e perentorio termine che gli sarà fissato dall'Amministrazione, depositare in una delle casse governative, a ciò autorizzate, lire 1,300 di rendita in cartelle al portatore del Debito pubblico, e stipulare il relativo contratto presso l'ufficio dove seguirà l'atto di definitiva delibera.

Non stipulando fra il termine che gli sarà fissato dall'Amministrazione l'atto di sottomissione con guarentigia, il deliberatario incorrerà di pien diritto nella perdita del fatto deposito interinale, ed inoltre nel risarcimento d'ogni danno, interesse e spesa.

Il termine utile per presentare offerte di ribasso sul prezzo deliberato, che non potranno essere inferiori al ventesimo, resta sin d'ora stabilito a giorni sei successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento, il quale sarà pubblicato a cura di questo dicastero in Firenze e Treviso, dove verranno pure ricevute tali oblazioni.

Tutte le spese relative all'asta ed alla stipulazione del contratto, di bollo, registro, ecc., sono, come dall'articolo 6° del capitolato, a carico dell'appaltatore.

Firenze, 29 luglio 1869.

Per detto Ministero

2050 A. Verardi, *Caposezione.*

UFFIZIO PROVINCIALE DI PISA

Il sottoscritto, mentre avvisa che il signor Giuseppe Rossi di Volterra ha smarrito il certificato provvisorio del Prestito Nazionale marcato di n 398, per la somma di lire 400, al tempo istesso invita chiunque lo avesse rinvenuto o lo rinvenisse, a presentarlo o a farlo pervenire subito a quest'uffizio provinciale; in caso diverso, trascorsi mesi tre dalla data del presente avviso senza che sieno state dedotte eccezioni da chi può avervi interesse, verrà senz'altro rilasciato all'interessato signor Rossi il certificato definitivo del Prestito stesso, il tutto in base alle deliberazioni adottate dalla Deputazione Provinciale sotto dì 20 marzo e 20 giugno 1869.

Pisa, li 16 luglio 1869.

Il R. Prefetto presidente della Deputazione provinciale

1930 LANZA.

R. Società Toscana di Orticoltura

Nell'adunanza generale dei soci che avrà luogo il dì 1° agosto, a ore 12 meridiane, nella sala della R. Accademia dei Georgofili saranno estratte n. 6 obbligazioni da rimborsarsi alla scadenza del semestre in corso.

2047 *Il Segretario*: N. Nobili.

Comune di Ancona

Prestito 1864

L'assessore delegato fa noto che a seconda dell'avviso in data 16 corrente oggi ha avuto luogo l'estrazione delle 25 obbligazioni del prestito comunale 1864 contratto con la Società Generale di Credito Mobiliare Italiano, e che i numeri estratti furono i seguenti:

50	283	525	550	669	692	985	1041	1180
1480	1842	2402	2509	2540	2835	3075	3084	3168
3281	3283	3329	3489	3514	3611	3654.		

Che per la ritenuta della tassa e sovratassa di ricchezza mobile compreso il 4 per 100 di spese di riscossione e distribuzione a termini dell'art. 6 del regio decreto 28 giugno 1866, n. 3023, e dell'art. 52 del regolamento 23 successivo decembre, n. 3420, i cuponi vengono ridotti a lire 10 94.

Infine che l'importo delle cartelle estratte e gl'interessi come sopra ridotti saranno pagati dal 1° ottobre prossimo a forma del contratto 17 agosto 1864.

Dalla residenza municipale li 24 luglio 1869.

L'Assessore delegato V. BIANCHI. *Il Segretario* N. Rossini. 2043

Avviso. 2037

Si notifica che l'immobile sottodescritto esecutato alle istanze di Giovanni Granelli di Roccastrada in danno di Francesco Boni dello stesso luogo, all'incanto che ebbe luogo il 23 luglio stante rimase invenduto.

Che all'udienza che sarà a tenere il tribunale civile di Grosseto in Scansano il 27 agosto 1869 seguirà un nuovo incanto, con dibasso sul prezzo ordinato con la sentenza del 23 luglio detto proferita dallo stesso tribunale.

L'immobile da vendersi consiste in un appezzamento detto la Vigna Olivi nel territorio di Roccastrada, di ettari 1, ari 9, cent. 96, a confine del Mulino, Marini, Domenicali, Rondi e se altri, stimato lire 3363, e sarà esposto in vendita per lire 2286 84.

Li 26 luglio 1869.

F. Becchini, proc.

Estratto di sentenza.

Con sentenza del 27 luglio corrente, registrata con marca annullata da lire una, il tribunale civile e correzionale di Firenze, ff. di tribunale di commercio, ha dichiarato il fallimento di Giovanni Tolleri, pittore di stanze, dimorante in via della Colonna, ordinando l'apposizione dei sigilli, delegando alla procedura il giudice signor Lodovico Savelli, e nominando in sindaco provvisorio il signor Domenico Sabatini, ha destinato la mattina del 12 agosto prossimo a ore 2 pom. per l'adunanza dei creditori in Camera di consiglio per proporre il sindaco definitivo.

Dalla cancelleria del tribunale suddetto.

Li 28 luglio 1869.

2039 F. Nannei, vice canc.

Avviso.

Si notifica a chi possa avervi interesse che avanti il tribunale civile di Grosseto in Scansano, all'udienza del 27 agosto 1869 avrà luogo un nuovo incanto per la vendita giudiciale dei beni esecutati da Vincenzo Guidi in danno della eredità di Angelo Centurioni di Castiglioni della Pescaja, come dal bando primitivo del 13 febbraio 1869 già pubblicato, e tal vendita sarà fatta con dibasso sul prezzo di stima autorizzato con la sentenza di detto tribunale proferita il dì 20 luglio stante.

Beni da vendersi:

Una porzione di terreno detto la Vigna Grande nel territorio di Castiglioni della Pescaja, a confine: benefizio San Sebastiano, strada Senese, fosso, Valle, se altri ecc., per lire 3651 29.

Una porzione della casa detta il Palazzo Pretorio, posta in via dello Spedale, a confine: Camajori, strada, se altri ecc., per lire 1395 54.

Li 26 luglio 1869.

2038 F. Becchini, proc.

Avviso.

Si rende noto al pubblico che non essendosi presentato alcuno offerente all'incanto tenuto avanti il tribunale civile e correzionale di Firenze la mattina del dì 21 luglio 1869 per la vendita dei beni espropriati a carico del signor Poggio Poggini di San Piero a Sieve, l'incanto dei beni medesimi è stato rinviato dal tribunale alla mattina del dì 20 di agosto 1869, col ribasso del dieci per cento sugli infrascritti prezzi di stima, quali beni sono:

Primo lotto.

Una casa in San Piero a Sieve con campo e orto annesso in parte livellare, stimata lire 9,384 92.

Secondo lotto.

Un gruppo di quattro case con orto e botteghe poste sulla via del Borgo San Piero a Sieve, una delle quali livellare, stimate lire 4,476 80

Terzo lotto.

Un gruppo di case rispondente parte sulla via del Mercatino, parte sulla via che conduce alla chiesa di San Piero a Sieve, e un secondo piano di tre stanze posto sulla piazza del Mercatino, stimate lire 5,012 40.

Quarto lotto.

Un caseggiato detto il Pignone a San Piero a Sieve, nella via del Pignone, stimato lire 5,680 15.

2044 Dott Genesio Ballerini, proc.

Avviso.

Il sottoscritto, qual procuratore legale del signor Alessandro Gradassi, curatore alla eredità jacente del fu Enrico Brind, inglese, invita tutti i creditori certi ed incerti di detta eredità a volergli esibire i titoli dei respettivi loro crediti, nel termine di giorni otto da oggi, al suo studio in Piazza San Lorenzo, n. 1, per poi procedere alle operazioni ulteriori che saranno di ragione.

Li 27 luglio 1869.

2045 Dott. Enrico Parigi

Estratto di sentenza

pubblicato, mediante inserzione, a sensi degli art. 23 *e* 25 *del Codice civile, sul giornale ufficiale del Regno.*

Io sottoscritto usciere addetto al Regio tribunale civile e correzionale di Milano, sulle instanze di Rosa Lanfranchini fu Baldassare; Paolo e Santina Clerici fu Francesco; Rosa Lazzaroni vedova Clerici quale usufruttuaria ed in rappresentanza del proprio figlio minorenne Luigi Clerici fu Pietro; Enrico, Elia, Giuditta e Lucia fratelli e sorelle Clerici fu Lorenzo, Giuseppe, Clara coll'assenso del proprio marito Isidoro Presesti, e Nicome fratelli e sorella Besozzi fu Graziano; Maddalena Beltrami usufruttuaria, ed in rappresentanza dei minori suoi figli Angelo, Elena ed Eugenia fratello e sorelle Gorla fu Luigi; Achille Giacomini fu Gioacchino; Alberto, Giuseppe e Teresa fratelli e sorella Gorla del fu Noè, il primo anche quale procuratore dell'altra sorella Filomena e di Filippo Grioi, e l'ultima coll'assenso del proprio marito, tutti rappresentati dal loro procuratore il signor avvocato Giovanni Sormani di Milano, e nel suo studio elettivamente domiciliati; in obbedienza alla sentenza qui sotto indicata, e secondo il disposto dagli articoli 23 e 25 del Codice civile, ha pubblicato, mediante la presente inserzione di estratto sulla *Gazzetta Ufficiale del Regno*, la sentenza resa dal tribunale civile e correzionale di Milano, alla data 17 giugno 1869, registrata li 24 detto al numero 7446, lib. 85; colla tassa di L. 5 50; colla quale venne dichiarata l'assenza di Antonio Lanfranchini delli furono Pasquale e Maddalena Ponti, nato in Milano l'11 settembre 1801.

Milano, 27 luglio 1869.

L'usciere

2040 Barlassina Ercole

Avviso.

Il signor conte Felice Bernardini, possidente domiciliato in Lucca, come direttore della Cassa di Risparmio di detta città, ha chiesto al presidente del tribunale civile e correzionale di Lucca la nomina di un perito che stimi gli stabili e beni posti in sezione di Viareggio, luogo detto in via della Stella ed alla Migliarina, investiti a carico di Giuseppe *quondam* Giovanni Battista Vannucci, domiciliato a Viareggio, e descritti nel precetto del 24 giugno 1869, debitamente trascritto alle ipoteche a Lucca il 27 luglio di detto anno.

Lucca, 27 luglio 1869.

2042 Dott A. Decanini.

Avviso.

Il cav. Luigi Pozzoli, possidente ed ingegnere domiciliato a Firenze diffida Giuseppe e Angiolo fratelli Marchi e loro famiglia, coloni addetti al podere di Cavane, comune del Pinocchio, giurisdizione civile di San Miniato, di proprietà di detto cav. Pozzoli, dal fare qualunque siasi contrattazione di bestiami senza il permesso in iscritto del signor Antonio Pozzoli di lui padre, preposto all'amministrazione del detto podere, protestandosi per qualunque inosservanza e danno contro chi sarà di ragione.

Firenze, 28 luglio 1869. 2036

Sentenza.

N. 352-69 R. G. 5/7.

In nome di S. M. Vittorio Emanuele II per grazia di Dio e per volontà della nazione Re d'Italia;

Il tribunale civile e correzionale in Bergamo ha pronunciato la seguente

Sentenza

Nella causa civile formale in prima istanza, dichiarata d'urgenza e promossa dalla Fabbriceria parrocchiale di Bonate di Sotto, difesa dal suo procuratore avv. Marchiondelli Lorenzo di Bergamo, e presso questi elettivamente domiciliata, attrice,

Contro

Le reverende Suore della Carità in Bergamo: Rizzini Elena, residente in Bergamo - Bianchi Catterina, residente in Lovere - Parimbelli Zaveria, residente nel manicomio d'Astino in tenere di Bergamo, e Bosio Teresa, residente in Milano, nonchè tutte le altre suore, convenute, contumaci.

Conchiuse il procuratore dell'attrice:

1. Dovere le legatarie convenute Suore di Carità pagare alla sublegataria Fabbriceria attrice di Bonate di Sotto la prestazione annua di ex-austriache lire 250, pari ad italiane lire 216 05, scaduta nell'agosto 1868, cogli interessi del 5 per 0/0 dal 1° settembre detto anno in poi, e ciò a sensi del testamento 3 settembre 1852 della fu Giovanna Bettinelli Zappa-Piacessi *quondam* Girolamo.

2. Dovere le legatarie convenute Suore anzidette pagare inoltre in base al predetto testamento alla predetta sublegataria Fabbriceria attrice l'altra somma delle ex-austriache lire 10,000, pari ad italiane lire 8641 97, cogli interessi del 5 per 0/0 dal 1° gennaio 1866 in avanti ed ogni altra accessorietà rispettiva.

3. Essere tenute le convenute Suore stesse a dovere a spese loro e nel termine da prefinirsi dal giudizio prestare valida ed idonea cauzione all'attrice Fabbriceria sublegataria in garanzia tanto della perpetua annua prestazione delle ex-austriache lire 250, pari ad italiane lire 216 05, colle accessorietà sue, fra le quali per cinque annualità d'interessi di mora, quanto per l'altra sublegata somma di capitale delle ex-austriache lire 10,000, pari ad italiane lire 8641 97 cogli interessi relativi a termini di legge.

4. Essere facoltizzata l'attrice Fabbriceria nel caso che le convenute Suore non si prestino nei termini della sentenza e nei regolari modi di legge a dare la cauzione di cui al precedente capo 3° a poter senz'altro la Fabbriceria stessa prendere da se medesima ed a spese e carico delle convenute Suore analoga cauzione ipotecaria, o come meglio, sopra gli stabili nel suddetto testamento ad esse Suore legati dalla fu Giovanna Bettinelli, nonchè pure sopra ogni altra sostanza loro in caso di tenuta insufficienza dei medesimi, e come pure a tutte le altre cautele che fossero riscontrate sufficienti a convenientemente garantire i precitati due legati colle accessorietà loro.

5. Dover rifondere all'attrice Fabbriceria le spese del giudizio, sue tasse, spedizione, notificazione e pubblicazione, accordata l'esecuzione provvisoria senza cauzione, malgrado appello od opposizione, con salvezza d'ogni altra azione o ragione.

Sentito il Pubblico Ministero colle sue conclusioni orali;

Attesochè sia dai dimessi documenti accertato in fatto ed in diritto che con testamento scritto 3 settembre 1852 in atti del notaio Cameroni, Giovanna Bettinelli vedova Zappa in primi voti ed in seconde nozze, vedova Piacessi resasi defunta nel 28 febbraio 1854, legava alla Pia Casa Ospitaliera delle Suore di Carità in Bergamo tutti gli stabili di sua ragione posti nel distretto, ora mandamento di Ponte S. Pietro, coll'onere di pagare in perpetuo nell'agosto di ciascun anno alla Fabbriceria parrocchiale di Bonate di Sotto la somma di ex-austr lire 250, ragguagliate in italiane lire 216 05 da impiegarsi nella celebrazione di messe ed uffizio anniversario, e nel termine di 5 anni la capitale somma di altre ex-austriache lire 10,000, pari ad italiane lire 8641 97 da erogarsi nell'ampliazione della parrocchia di detto comune di Bonate di Sotto.

Che entrate le convenute Suore di Carità in possesso del legato di cui sopra, fino all'agosto 1867 pagarono puntualmente l'annua corresponsione delle lire 216, al che non si prestarono da quell'epoca in avanti.

Che quanto al capitale delle austriache lire 10,000, stato regolarmente notificato all'ufficio di registro di Ponte S. Pietro per gli effetti dell'imposta sulla ricchezza mobile; le Suore legatarie non soltanto non lo sborsarono all'attrice Fabbriceria nel termine fissato dal testamento della Giovanna Bettinelli, ma non si prestarono nemmeno a darne cauzione, cosicchè la Fabbriceria medesima chiese ed ottenne dalla deputazione provinciale l'autorizzazione di agire giudizialmente contro esse legatarie per costringerle all'adempimento delle obbligazioni loro imposte.

Che essendo stata la corporazione religiosa delle Suore di Carità soppressa per effetto delle leggi 7 luglio 1866 e 15 agosto 1867, e quindi non più riconosciuta qual corpo morale, la citazione dovea notificarsi alle persone che la corporazione stessa componevano, lo chè riescendo sommamente difficile, atteso il loro numero e l'incerta residenza, l'attrice ottenne da questo tribunale, a sensi degli articoli 146 Codice di procedura civile e 188 reg giud., di poterne effettuare la citazione mediante pubblici proclami, con notificazione di essa alle suore Rizzini Elena di Bergamo, Catterina Bianchi di Lovere, Zaveria Parimbelli nel manicomio d'Astino e Bosio Teresa di Milano.

Che la citazione per pubblici proclami avvenne regolarmente mediante inserzione della stessa nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* nel 12 febbraio 1869 ed in quella della provincia nel 13 stesso mese ed anno, e che la citazione stessa venne nei modi di legge notificata alle suore di sopra nominate come agli atti 19 gennaio 1869 dell'usciere Bergami addetto al tribunale civile e correzionale di Milano, 21 e 26 stesso mese ed anno dell'usciere Peroni addetto a questo tribunale civile e correzionale di Bergamo.

Che nessuna delle citate ebbe ad adempiere alle prescrizioni portate dall'art. 159 del Codice di procedura civile, mentre che l'attrice per parte sua, uniformandosi al disposto dell'articolo 158 del Codice stesso, e premesse le pratiche ordinate dall'articolo 383 del detto Codice, faceva domanda fosse dichiarata la loro contumacia.

Che le domande spiegate dall'attrice Fabb. di Bonate di Sotto sono pienamente fondate col testamento 3 settembre 1852 della defunta Giovanna Bettinelli negli articoli 856, 1231, 1831 e 1970 del Codice civile, e 363, n. 1 e 3 del Codice di procedura civile.

Visto quanto alle spese l'art. 370 del Codice di procedura civile, il prefato tribunale, sezione II, promiscua, premessa la dichiarazione di contumacia delle convenute Suore di Carità in Bergamo, giudica:

1° Dovere le legatarie convenute Suore di Carità pagare alla sublegataria Fabb. di Bonate di Sotto, attrice, la prestazione annuale di ex-austriache lire 250, pari ad it. L. 216 05, scaduta nell'agosto 1868, cogli interessi del 5 per 100 dal 1° settembre detto anno in poi, e ciò a sensi del testamento 3 settembre 1852 (steso su bollo di centesimi 50) della fu Giovanna Bettinelli-Zappa-Piacessi fu Gerolamo.

2° Dovere le legatarie suore anzidette pagare inoltre in base al detto testamento alla sublegataria Fabbriceria parrocchiale di Bonate di Sotto l'altra somma delle ex-aust. L. 10,000, pari ad it. lire 8641 97 cogli interessi del 5 per 100 dal 1° gennaio 1866 in avanti, ed ogni altra accessorietà rispettiva.

3° Essere tenute le convenute suore medesime a dovere, a spese loro e nel termine di mesi due dal passaggio in giudicato della presente sentenza, prestare valida ed idonea cauzione all'attrice Fabb. sublegataria, in garanzia tanto della perpetua annua prestazione delle ex-austr. lire 250, pari ad it L. 216 05 colle accessorietà sue, fra le quali per 5 annualità d'interessi di mora, quanto per l'altra sublegata somma di ex-austr. L. 10000, pari ad it. L. 8641 97 cogli interessi del 5 per 100 dal 1° gennaio 1866 in avanti.

4° Essere facoltizzata l'attrice Fabb. nel caso che le convenute suore non si prestino nel termine sopra specificato e nei modi di legge a dare la cauzione di cui al precedente n. 3, a potere senz'altro la Fabb. stessa prendere da se medesima, a spese ed a carico delle convenute analoga cauzione ipotecaria, o come meglio, sopra gli stabili nel suddetto testamento ad esse suore legati dalla fu Giovanna Bettinelli, non che sopra ogni altra loro sostanza in caso di tenuta insufficienza dei medesimi, e come pure a tutte le altre cautele che fossero riscontrate sufficienti a convenientemente garantire li precitati due legati e loro accessori.

Condannate le convenute Suore di Carità nel pagamento all'attrice delle spese di lite, ritenute liquide in L. 280, oltre le successive e tasse della presente sentenza, sua spedizione e notificazione.

Dichiararsi esecutoria, non ostante appello e senza cauzione, la presente sentenza che sarà notificata personalmente alle suore Rizzini Elena, Bianchi Catterina e Parimbelli Zaveria a mezzo di quest'usciere Ettore Peroni, ed alla suora Bosio Teresa di Milano a mezzo dell'usciere che all'uopo e sull'istanza della parte cui interessa sarà nominativamente indicata dal signor presidente di quel tribunale civile e correzionale che all'uopo viene richiesto, e quanto alle altre suore componenti la disciolta corporazione religiosa a mezzo di pubblici proclami.

Bergamo, 30 giugno 1869.

Firmati: Piccioni, ff. di presidente.

Manusardi giudice.
Bruni, giud est
C. Binello, vice canc. app.

Pubblicato dal sottoscritto a termini dell'art. 366 del Codice di procedura civile nell'udienza d'oggi otto luglio 1869 in Bergamo.

Firmato: C. Binello, vice canc. app.

La presente copia repertoriata al N. . . concorda col suo originale esistente in ufficio e si rilascia al signor avvocato Lorenzo Marchiandelli di questa città

Bergamo, dalla cancelleria del Regio tribunale civile e correzionale.

Li 17 luglio 1869.

2041 Botta, vice canc.

Firenze — Tipografia EREDI BOTTA.